



LA STRATEGIA

Hackeraggio, la stretta del Governo



Dopo il caso dossieraggio all'attenzione della procura di Perugia, quello delle violazioni della privacy a Bari attraverso l'accesso ai conti bancari, e l'ultimo emerso con l'inchiesta milanese sull'hackeraggio di informazioni sensibili, che vede indagato Enrico Pazzali, e in stato di arresto Carmine Gallo e Nunzio Samuele Calamucci, il Governo si muove con una stretta di carattere preventivo sugli accessi alle banche dati informatiche e sul sistema dei controlli (con adeguati alert), da accompagnare a un intervento repressivo attraverso norme capaci di svolgere una funzione anche deterrente. A novembre, come annunciato da palazzo Chigi, si arriverà a definire l'assetto delle nuove regole, con linee guida vincolanti. Di certo, anche alla luce delle ultime notizie, l'esecutivo adotterà "tutte le iniziative indispensabili a garantire una libertà fondamentale, che è quella alla propria vita privata, la propria privacy anche per quanto riguarda le attività professionali - le parole del vicepremier Antonio Tajani -. È inaccettabile quello che è accaduto, che sta accadendo, non deve esserci nessun Grande Fratello che controlla la vita privata. Non abbiamo bisogno di chi fa dossier di questo genere".

servizio a pagina 3

Voleva farla abortire, una 30enne di Villaggio Falcone lo ha denunciato

Schiaffi e pugni in pancia "Tu al parto non ci arrivi"

Si è fatta coraggio e si è rivolta al centro antiviolenza di Torre Spaccata Lesioni, minacce, atti persecutori e stalking: 50enne arrestato dalla Polizia

Insulti, aggressioni e violenze. Questo è quello che è stata costretta a subire una donna di 30 anni, al sesto mese di gravidanza e residente a Villaggio Falcone a Roma, dal suo compagno di 50 anni. Un inferno che, come riporta LaPresse, ha avuto fine grazie all'intervento della polizia del distretto del Casilino. "Tanto 'sto ragazzino non lo metterai mai alla luce perché te lo faccio perdere". Mentre gli urlava contro questa frase e la minacciava di morte, la prendeva a



schiaffi in faccia e a pugni sulla pancia, le spruzzava addosso un'intera bomboletta di deodorante spray per farla soffocare. È solo una delle violenze subite dalla donna, secondo quanto apprende l'agenzia LaPresse, raccontate e

certificate dai referti medici. La 30enne, però, ha avuto il coraggio di denunciare l'uomo che continuava a minacciarla. Nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma, Barbara Bennato, si parla di violenze fisiche quotidiane perpetrate ai danni della donna che, alla fine, si è rivolta al centro antiviolenza di Torre Spaccata. L'uomo la pedinava anche per strada e quando la con-

vivente era da sola l'aggrediva offendendola con frasi ingiuriose, minacciando di farla uccidere: "Con me non avrai mai pace. Al parto non ci arrivi", le diceva il 50enne in un'altra occasione. "Troverò una persona che ti sparerà alle gambe" minacciava ancora il 50enne. Le accuse contestate dalla procura della Repubblica di Roma, a cui dovrà rispondere l'uomo, detenuto nel carcere romano di Regina Coeli, sono lesioni, minacce, atti persecutori e stalking.

Mediterraneo

Granchio Blu È allarme...



Il granchio blu atlantico, *Callinectes sapidus*, è una specie aliena che a partire dall'estate del 2023 ha invaso le aree lagunari a nord del mare Adriatico, sulle coste di Emilia-Romagna e Veneto. Le prime segnalazioni della sua presenza nel mar Mediterraneo risalgono al 1949, e l'ipotesi più accreditata è che sia arrivato nelle acque di zavorra delle navi transatlantiche. Si tratta infatti di una specie nativa della costa atlantica dell'America Settentrionale, che ha una delle sue popolazioni più grandi nella Baia di Chesapeake, sull'estuario del fiume Hudson, al confine tra Virginia e Maryland negli Stati Uniti. L'allarme è stato lanciato dagli allevatori di cozze, vongole e ostriche delle zone lagunari del Delta del Po.

servizio a pagina 14

Presentati i nuovi assessori

Smeriglio alla Cultura e Bugarini al Personale, il sindaco Gualtieri: "Dopo le dimissioni di Gotor c'era bisogno di dare continuità"

Sono stati presentati in aula "Giulio Cesare" i due nuovi assessori nominati in giunta dal sindaco Roberto Gualtieri. Massimiliano Smeriglio si occuperà di Cultura, e Giulio Bugarini del Personale. Succedono rispettivamente a Miguel Gotor e Andrea Catarci. Non è passato inosservato il ritorno in Campidoglio di Albino Ruberti, ex capo di Gabinetto, poi amministratore unico di Risorse per Roma, adesso capo segreteria di Roberto Gualtieri. Ruberti si dimise dal ruolo di capo di Gabinetto del primo cittadino nell'agosto 2022. Il valzer delle nomine operato da Palazzo

Senatorio è stato benefico anche per lui. Infatti ha preso il posto di Bugarini, in un ufficio come quello della segreteria del Sindaco che adesso potrà avvicinarsi ancora di più alle numerose e varieghe esigenze della maggioranza di centrosinistra. In merito a Smeriglio, eurodeputato uscente e tra i leader della sinistra extra Pd, è stato presentato da Gualtieri come "personalità con tutte le caratteristiche necessarie per proseguire il lavoro impegnativo di assessore alla cultura". Il primo cittadino ha ricordato che Smeriglio (eletto a Strasburgo nel 2019 come indipendente nel Pd, partito dal quale ha preso

le distanze a gennaio scorso) in Europa si è occupato di coordinare la commissione cultura: "Per il suo profilo politico e professionale e la sua esperienza, Smeriglio saprà portare avanti questo ruolo impegnativo, allo scopo di fare della cultura un diritto di cittadinanza diffuso". Su Ruberti, figura che ha la capacità di andare oltre le correnti raccogliendo consensi da praticamente tutti i rappresentanti delle varie anime del Pd, Gualtieri ha detto: "Conosciamo le sue straordinarie capacità di lavoro - l'attestato del Sindaco -. Parliamo di una persona che non ho bisogno di presentare. Darà impulso al nostro lavoro".

Arnara, sfiorata strage di famiglia

Un uomo di 51 anni nel frusinate ha preso a forbiciate prima la moglie, poi la suocera ed infine anche la figlia 14enne. Arrestato dai Carabinieri della stazione di Ceccano

Domenica mattina i Carabinieri della Stazione di Ceccano e della Sezione radiomobile del NOR della Compagnia CC di Frosinone, hanno arrestato in flagranza di reato un 51 enne italiano che, in preda ad un forte stato di agitazione, aggrediva con violenza i suoi familiari presenti in casa. Nella mattinata, al numero di emergenza

NUE 112, perveniva una richiesta di intervento in Arnara (FR) da una minore di anni 14, per segnalare un'animata aggressione da parte del padre nei confronti della madre. Quando sono giunti sul posto, i militari si sono trovati di fronte ad una situazione critica: l'uomo, aveva aggredito la moglie con le forbici, sferrandole dei colpi

alla schiena. Nella concitazione generale, interveniva la mamma della vittima che a sua volta veniva colpita violentemente con le forbici al petto e, contestualmente, anche la minore, nel tentativo di fermare il padre, veniva anch'ella ferita alla mano sinistra. L'uomo, dopo essersi rifugiato nel bagno, veniva prelevato dai

militari intervenuti e condotto negli della caserma di Ceccano. Le forbici, utilizzate per colpire le vittime, venivano rinvenute in un mobiletto del bagno e sottoposte a sequestro. Sul posto sopraggiungeva l'autoambulanza che provvedeva ad accompagnare i feriti presso l'ospedale di Frosinone, dove venivano visitati e refertati per

le gravi lesioni riportate. L'uomo è stato pertanto tratto in arresto in flagranza di reato per tentato omicidio, maltrattamenti in famiglia e lesioni personali aggravate. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato tradotto presso la casa Circondariale di Frosinone in attesa della convalida dell'arresto.

La casa tedesca spera di attuare un risparmio di 4 miliardi di euro ma i lavoratori VW annunciano un 'inverno caldo' contro chiusure e tagli

Automotive: il piano di austerità della tedesca Volkswagen è servito

Da "Das Auto" a "Das austerità", il passo è stato breve, anche se telefonato più volte dalla dirigenza tedesca di Volkswagen. Il piano di austerità annunciato da una delle più grandi aziende Automotive d'Europa sembra anche essere più drastico del previsto con ripercussioni pesanti per i lavoratori. Secondo quanto riportato dal quotidiano economico Handelsblatt, che cita ambienti aziendali, il consiglio di amministrazione della casa automobilistica tedesca intende presentare una serie di misure per la ristrutturazione del gruppo che comprendono tagli miliardari e la possibile chiusura di almeno 3 stabilimenti. L'elenco contiene proposte come un taglio salariale del 10% e zero arrotondamenti per il 2025 e il 2026. I pagamenti dei bonus nel gruppo tariffario più alto 'Tariffa Plus' dovranno essere limitati, così come i bonus per gli anniversari dei dipendenti, che dovrebbero essere cancellati. Secondo Handelsblatt, la dirigenza della Volkswagen con queste

misure ritiene di poter attuare un risparmio che si attesterebbe attorno ai quattro miliardi di euro. Da parte sua il sindacato chiede un aumento salariale del 7% e migliori condizioni per gli apprendisti. A questo punto appare difficile che le richieste possano trovare ascolto ai vertici del gruppo visto il programma di tagli. Plausibile l'ira dei lavoratori che dopo aver appreso dell'intenzione di chiudere almeno tre stabilimenti e dei tagli salariali, minacciano un "inverno caldo". Uwe Kunstmann, capo del consiglio generale di fabbrica Volkswagen in Sassonia, ha annunciato che i lavoratori vogliono paralizzare gli stabilimenti Volkswagen a livello nazionale a partire da dicembre. Intanto a A Zwickau, migliaia di dipendenti hanno marciato verso i cancelli della fabbrica con fischi, sonagli e sveglie rosse per sfogare la loro rabbia. "Al momento, nessun luogo è sicuro", ha dichiarato Kunstmann. Questo vale anche per la fabbrica di e-car

di Zwickau, che impiega circa 10.000 persone. Secondo i piani, in futuro la produzione a Zwickau avverrà su una sola linea di produzione invece che su due, anche se lo stabilimento dovesse continuare. Inoltre, la direzione chiede una riduzione immediata dei salari del 10% e zero aumenti nei prossimi due anni. Il direttore delle risorse umane di Volkswagen, Gunnar Kilian, difendendo i piani di austerità previsti dalla casa automobilistica tedesca, ha detto "Il fatto è che la situazione è grave e la responsabilità dei partner negoziali è enorme", come a dire che da Bruxelles devono acquisire una certa consapevolezza delle normative emanate e delle ripercussioni nel business reale. "Senza misure globali per riconquistare competitività, non potremo permetterci investimenti significativi in futuro", ha spiegato il dirigente, come riporta la Zdf. Anche il presidente di Confindustria ha commentato ieri gli ultimi sviluppi del piano di

austerità: "La probabile chiusura di tre stabilimenti di Volkswagen ci dice quanto forse abbiamo sbagliato nelle scelte ideologiche nella partita automotive", ha dichiarato Emanuele Orsini all'Assemblea pubblica di Unioni industriali a Torino. Per Orsini "bisogna puntare alla neutralità tecnologica", perché ha continuato il presidente di Confindustria "il rischio di deindustrializzare per decarbonizzare è enorme". Sulla revisione della regolamentazione europea "dobbiamo correre e non possiamo aspettare il 2035. Per tutti i Ceo delle case automobilistiche i problemi sono le sanzioni: dobbiamo rimodularle e mettere al centro la neutralità tecnologica". Sanzioni che non riguardano soltanto Volkswagen ma tutte le case produttrici di automobili e che hanno una logica che conduce al paradosso di vendere meno auto con motore a combustione interna per bilanciare il rapporto con la produzione degli EV. Ma sul gradimento delle elettriche influisce



il consumatore finale, non sempre disposto a spendere, nonostante gli incentivi, cifre astronomiche in nome della transizione energetica. Perché si è arrivati a questo punto? L'Unione europea ha imposto alle case automobilistiche di raggiungere entro il 2025 una quota di elettriche media compresa tra il 20 e il 25% della commercializzazione, con un obiettivo di emissioni per le auto nuove con motore endotermico non superiore ai 95 g/km di CO2. Ogni grammo in eccesso da gennaio costerà ai costruttori 95 euro per ogni auto venduta oltre questa soglia. Secondo gli ultimi dati la quota di auto elettriche ha raggiunto in Europa il 14,4% ed in Italia il 4%,

per quanto riguarda la media delle emissioni invece i dati sono fermi al 106,6% g/km. Quindi le case automobilistiche per evitare le sanzioni, che si aggirerebbero tra 10-15 miliardi, si "augurano" di vendere meno termiche per bilanciare, e non dover svendere, le elettriche immesse sul mercato. Ad esempio Stellantis dovrebbe raddoppiare la sua quota di veicoli elettrici per raggiungere il 25% richiesto da Bruxelles. Ma se l'elettrico vende poco per ragioni legate al prezzo ma anche a una versatilità non proprio paragonabile al caro e vecchio motore endotermico, si torna a tagliare la produzione di modelli con motore termico.

L'elettrico avrà un ruolo strategico e tra 10 anni e potrebbe essere anche maggioritario rispetto all'endotermico, ma non vanno posti limiti ideologici Pichetto, per una vera decarbonizzazione in Ue occorre superare interessi nazionali

Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, intervenuto ieri, all'evento promosso a Milano da #FORUMAutoMotive, il serbatoio di idee e centrale di dibattiti sui temi della mobilità, si è espresso sul delicato tema della transizione energetica che sta travolgendo il comparto dell'industria automobilistica. "Se l'obiettivo è la decarbonizzazione, - ha detto Fratin - è giusto porre vincoli alle emissioni,

ma non scadenze che mettano fuori gioco alcune tecnologie (come è accaduto con i motori endotermici). L'elettrico avrà un ruolo strategico e tra 10 anni e potrebbe essere anche maggioritario rispetto all'endotermico, ma non vanno posti limiti ideologici. Bisogna superare i particolarismi nazionali". Così il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto

Fratin, intervenuto oggi, in collegamento, all'evento promosso a Milano da #FORUMAutoMotive, il serbatoio di idee e centrale di dibattiti sui temi della mobilità. Pichetto, intervistato da Pierluigi Bonora, si è soffermato sugli scenari europei e sul nuovo approccio alle tematiche green che si sta facendo strada a Bruxelles e ha evidenziato che: "Lo stop al 2035 dei motori endotermici non sta in

piedi economicamente. Se l'obiettivo è la decarbonizzazione, è giusto porre vincoli alle emissioni, ma non scadenze che mettano fuori gioco alcune tecnologie (come è accaduto con i motori endotermici). L'elettrico avrà un ruolo strategico e tra 10 anni e potrebbe essere anche maggioritario rispetto all'endotermico, ma non vanno posti limiti ideologici. Bisogna superare i particolarismi



Credit LaPresse

nazionali. Oggi c'è una guerra di interessi contro l'Italia, il più grande produttore di biocarburanti: i Paesi che producono energia dal nucleare o possono produrre carburanti sintetici vogliono tagliare fuori i biocarburanti che, invece, possono giocare un ruolo impor-

tante nella lotta alle emissioni. Sul tema automotive, Italia e Germania, visti i rapporti commerciali in essere, devono agire in modo sinergico come un unico produttore, puntando a mantenere il livello di produzione e di occupazione".

Le emissioni di gas serra nel 2023 hanno raggiunto un nuovo record. Per avere la stessa quantità di CO2 sulla Terra bisogna tornare indietro di 5 milioni di anni. Lo spiega l'analisi contenuta nell'ultimo rapporto dell'Organizzazione meteorologica mondiale, la World meteorological organization (Wmo) delle Nazioni Unite. "L'ultima volta che sulla Terra si è verificata una concentrazione di CO2 paragonabile è stata tra i 3 e i 5 milioni di anni fa, quando la temperatura era più alta di 2-3 gradi centigradi e il livello del mare era più alto di 10-20 metri rispetto a oggi". Secondo la nuova analisi questi nuovi livelli di gas serra si faranno sentire sul Pianeta con un aumento delle temperature. "La CO2 (anidride carbonica) si sta accumulando nell'atmosfera più velocemente rispetto a qualsiasi altro momento dell'esistenza umana, aumentando di oltre il 10% in soli due

World meteorological organization oggi abbiamo le stesse condizioni della Terra di 5mln di anni fa +3 gradi, mare più alto, e stessa CO2

Clima, Onu: "Nuovo record emissioni gas serra nel 2023"

decenni". In base al bollettino annuale sui gas serra della Wmo "la concentrazione media globale di CO2 in superficie ha raggiunto 420 parti per milione, il metano 1.934 parti per miliardo e il protossido di azoto 336,9 parti per miliardo nel 2023". Si tratta di valori che sono rispettivamente il 151%, il 265% e il 125% più alti rispetto ai livelli pre-industriali. Il nuovo rapporto dell'Organizzazione meteorologica

mondiale anticipa di qualche giorno la Cop29, il vertice mondiale delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici; la 29esima Conferenza delle parti è in programma quest'anno a Baku in Azerbaigian. "Un altro anno. Un altro record - ha osservato la segretaria generale della Wmo, Celeste Saulo - questo dovrebbe far suonare i campanelli d'allarme. Siamo chiaramente fuori strada per raggiungere l'obiettivo dell'accordo

di Parigi di limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2 gradi e di puntare a 1,5 gradi al di sopra dei livelli pre-industriali". L'aumento del 2023 della CO2 in atmosfera - si rileva - è stato superiore a quello del 2022 ma inferiore a quello dei tre anni precedenti. L'aumento annuale di 2,3 parti per milione ha segnato il 12esimo anno consecutivo con un aumento superiore a 2 parti per milione. L'aumento è stato determinato dalle

emissioni di CO2 derivanti dagli incendi boschivi, da una possibile riduzione dell'assorbimento di carbonio da parte delle foreste, e dalla "persistente ed elevata CO2 derivante dai combustibili fossili". "Ci troviamo di fronte a un potenziale circolo vizioso - afferma il vicesegretario generale della Wmo, Ko Barrett - la variabilità climatica naturale gioca un ruolo importante nel ciclo del carbonio. Ma nel prossimo futuro, il cambiamento climatico stesso potrebbe far sì che gli ecosistemi diventino fonti maggiori di gas serra. Gli incendi boschivi potrebbero rilasciare più emissioni di carbonio nell'atmosfera mentre l'oceano più caldo potrebbe assorbire meno CO2. Di conseguenza sempre più CO2 potrebbe rimanere nell'atmosfera ed accelerare il riscaldamento globale. Queste sono preoccupazioni critiche per la società umana".

Opposizioni chiedono al Premier di riferire alle Camere "perché qui ne va del futuro del paese" Inchiesta hacker e violazioni della privacy: stretta su banche dati e interventi repressivi

Dopo il caso dossieraggio all'attenzione della procura di Perugia, quello delle violazioni della privacy a Bari attraverso l'accesso ai conti bancari, e l'ultimo emerso con l'inchiesta milanese sull'hackeraggio di informazioni sensibili, che vede indagato Enrico Pazzali, e in stato di arresto Carmine Gallo e Nunzio Samuele Calamucci, il Governo si muove con una stretta di carattere preventivo sugli accessi alle banche dati informatiche e sul sistema dei controlli (con adeguati alert), da accompagnare a un intervento repressivo attraverso norme capaci di svolgere una funzione anche deterrente. A novembre, come annunciato da palazzo Chigi, si arriverà a definire l'assetto delle nuove regole, con linee guida vincolanti. Di certo, anche alla luce delle ultime notizie, l'esecutivo adotterà "tutte le iniziative indispensabili a garantire una libertà fondamentale, che è quella alla propria vita privata, la propria privacy anche per quanto riguarda le attività professionali - le parole del vice-premier Antonio Tajani -. È inaccettabile quello che è accaduto, che sta accadendo, non deve esserci nessun Grande Fratello che controlla la vita privata. Non abbiamo bisogno di chi fa dossier di questo genere". Per il Guardasigilli Carlo Nordio il governo deve quindi prendere "una direzione normativa e una tecnologica: sul fronte normativo adeguare le leggi, prevedendo quali possano essere le prossime mosse degli hacker e dei malintenzionati. Su quello tecnologico, proteggere nel modo migliore quelli che sono i dati sensibili delle istituzioni e dei privati". Chiaro sul tema anche Guido Crosetto: "Da quando ho lanciato l'allarme sul caso dossier si è aperto un vaso di Pandora. Occorre, ed il governo si sta muovendo in tal



senso, rendere impossibile l'utilizzo delle banche dati per scopi che non siano quelli autorizzati dalla legge. Occorre punire chiunque ne abbia abusato finora, sia dipendente pubblico che privato. Ma occorre punire anche chi ha utilizzato queste informazioni e chi le ha commissionate". A muoversi intanto è il Copasir che, secondo quanto si apprende, chiederà gli atti dell'inchiesta della procura di Milano sui dossieraggi, compatibilmente con il

segreto istruttorio. A mobilitarsi è però anche l'opposizione che, di fronte a un sistema di sicurezza "che fa acqua da tutte le parti" e a fatti "gravissimi e inquietanti" che pongono "una questione di democrazia", chiede a gran voce alla premier Giorgia Meloni di riferire alle Camere "perché qui ne va del futuro del paese". Il centrosinistra compatto si rivolge perciò all'esecutivo affinché chiarisca "chi sono i reali man-

danti di questa attività nonché quali urgenti e improcrastinabili iniziative intenda assumere per rafforzare la sicurezza sulle banche dati e per contrastare adeguatamente i crimini informatici informando tempestivamente il Parlamento". Per il leader di Iv, Matteo Renzi, "sembriamo una Repubblica delle banane in cui le autorità non riescono a intervenire sul dipendente infedele di una banca a Bari, su un gruppo di manager spioni a Milano, su finanziere criminali a Roma". A chiamare in causa Meloni è anche un altro ex premier, Giuseppe Conte: "Chi oggi ci governa lasci stare i complottismi e si metta urgentemente al lavoro per mettere in sicurezza le istituzioni della Repubblica e la privacy dei cittadini, che sembrano ormai una groviera. Venga a riferire in Parlamento su questo grave squarcio di illegalità". Sulla stessa lunghezza d'onda Avs, con Angelo Bonelli che ricorda: "Per mesi Meloni ha parlato di

complotti ai suoi danni e ora apprendiamo che il centro di dossieraggio era sotto la gestione della società Equalize, guidata da Enrico Pazzali, nominato al vertice della Fiera di Milano dal presidente della Regione Lombardia, il leghista Attilio Fontana". Quest'ultimo intanto si dice "stupito" dall'intera situazione, assicurando di non sapere "assolutamente nulla di questa attività". "Pazzali? È una persona che io ho sempre stimato e che continuo a stimare", le parole del governatore, mentre il presidente del Senato, Ignazio La Russa, si sofferma sul caso che lo riguarda: "Credo che Pazzali se avesse potuto dire no a chi gli ha chiesto di dossierare me e i miei figli, probabilmente avrebbe detto no. Voglio sapere a chi non ha potuto dire no. Questo è molto inquietante".
Calamucci: "Se spiamo Mentana e i politici parte l'alert"
Attenzione agli accessi abusivi

su "politici nazionali" e "uomini di interesse" come "Mentana" (Enrico, ndr) perché "quella roba lì gli parte l'alert". Parlavano così gli indagati della banda di presunti hacker attorno alla società Equalize di alcune "categorie di persone" su cui usare cautela nell'eseguire l'accesso alla banca dati Sdi (sistema di indagine) in uso alle forze dell'ordine. "Non vorrei mai arrivare ad abusare di cagate... preferisco piuttosto consultarmi sull'OSINT" dice Samuele Calamucci, mente informatica del sistema 'Beyond', arrestato venerdì come membro dell'associazione a delinquere che farebbe capo a Enrico Pazzali, con riferimento alle fonti aperte dove "nessuno ti può dire un c...". "Il ragazzo giù che estrapola 'ste robe qua - gli risponde Giulio Cornelli, finito ai domiciliari nell'inchiesta della Dda - mi ha detto che ha due o tre categorie che non può fare".

Al via alla Camera gli Stati generali della Salute e Sicurezza sul lavoro

Oggi alla Camera si svolgerà la cerimonia inaugurale degli Stati Generali della Salute e Sicurezza sul lavoro che si concluderanno il 31 ottobre. Organizzati dalla Commissione d'inchiesta sulle condizioni di lavoro e dalla Camera dei Deputati, i lavori si apriranno con l'introduzione del Presidente della Camera Lorenzo Fontana a cui, alla presenza del Capo dello Stato Mattarella, seguiranno gli interventi della Presidente della Commissione d'inchiesta Chiara Gribaudo, e della ministra Marina Calderone. Durante la cerimonia è previsto anche un reading dell'attrice Ambra Angiolini. Alla cerimonia di apertura sarà presente il Commissario europeo al Lavoro Nicolas Schmit. La salute e la sicurezza sul lavoro sono uno dei settori in cui l'intervento dell'UE ha avuto maggiori risultati, grazie a un solido quadro giuridico che contempla il numero massimo di rischi in un numero minimo di atti normativi.

Il quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 definisce obiettivi, azioni e strumenti chiave in questo settore. Recentemente l'UE ha adottato nuove norme volte a migliorare ulteriormente la protezione dei lavoratori dai rischi per la salute derivanti dall'esposizione a sostanze chimiche pericolose quali il piombo e i diossidanti. La conferenza - scrive la commissione Ue - mira a esaminare in che modo le istituzioni pubbliche, gli enti locali, le parti sociali e la società civile possano garantire la salute e la sicurezza sul lavoro in Italia. Durante i lavori verrà data la parola alle vittime di infortuni su lavoro e alle loro famiglie e si esaminerà l'uso dell'intelligenza artificiale per prevenire questi incidenti. Nel pomeriggio del 29 e nelle giornate successive si svolgeranno dibattiti tra le istituzioni designate a controlli e verifiche, tra gli enti locali, e in materia di tecnologia al servizio della prevenzione. Sono inoltre

previsti nella mattinata del 30 ottobre tre tavoli tematici su edilizia, agricoltura e sulla valutazione dei rischi lavorativi relativi a violenze, molestie e aggressioni. I risultati dei tavoli di lavoro saranno consegnati ai capigruppo della Camera i quali parteciperanno alla tavola rotonda in conclusione dell'iniziativa dalle ore 10.00 di giovedì 31 ottobre. Afferma Chiara Gribaudo: "In questi mesi che hanno visto la Commissione parlamentare lavorare sulle recenti grandi stragi sul lavoro avvenute in Italia (tra queste: Brandizzo, Casteldaccia, Latina) e su tante altre tematiche riguardanti i diritti e la dignità del lavoro (dalle problematiche della cantieristica navale all'impatto dell'Intelligenza Artificiale sul lavoro) è emersa la necessità di un più ampio confronto a livello nazionale su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per fare il punto sulla situazione in Italia e, al di là di ideologismi e interessi di parte, affrontare - tutte e tutti insieme - seriamente e in maniera concreta la questione, fondamentale per la nostra Repubblica, fondata sul lavoro. È nata così l'idea di promuovere gli Stati Generali alla presenza dei famigliari delle vittime, delle parti sociali sia sindacali che datoriali e di tutta la filiera ispettiva su tutti i luoghi di lavoro".

Le elezioni per il rinnovo del parlamento in Georgia, da sempre, regione di influenza Russa, si sono tramutate in ulteriore caso di attrito tra l'Europa e Viktor Orban, presidente del Consiglio dell'Unione europea. Il partito Sogno Georgiano ha ottenuto il 53,92% per cento delle preferenze, un duro colpo per le opposizioni pro-Ue, che contestano il voto e denunciano brogli. Migliaia di persone si sono radunate ieri in piazza A Tblisi per protestare contro i risultati annunciati delle elezioni. Di fronte al palazzo del parlamento della Georgia in migliaia hanno atteso il discorso della presidente Salome Zourabichvili, tra le bandiere europee, georgiane e ucraine. "Dobbiamo indagare fino alla fine, e potremmo ricevere supporto internazionale in questo, in modo che l'indagine sia approfondita e nessuna delle domande rimanga senza risposta", ha detto Zurabishvili, in Rustaveli Avenue. Le missioni di osservatori locali sono impegnate in questo processo, così come le organizzazioni della

Georgia, vincono i filo-russi di Sogno Georgiano Si indaga su irregolarità

società civile e i partiti politici e che anche la società può aiutare in questo processo, perché "avete molte prove", ha spiegato la presidente. "Questo è il primo passo, sono certa che i partiti politici vi diranno come intendono agire. Con molta calma proteggeremo ciò che è nostro, il vostro diritto costituzionale a vedere il vostro voto protetto", ha aggiunto. "Voi che siete radunati qui non avete perso le elezioni! Il vostro voto è stato rubato e hanno cercato di rubare anche il vostro futuro. Ma nessuno ha il diritto di farlo". "Giuro solennemente che sarò con voi fino alla fine su questo

percorso europeo. E finché non raggiungeremo le porte dell'Europa, che è la nostra vera realtà e il nostro futuro", ha aggiunto. "La Carta georgiana e il nostro percorso europeo sono l'unica alternativa e siamo tutti uniti dietro di essa. Date il vostro voto all'Europa, al futuro, alla Georgia!". A parlare di interessi personali legati all'alleanza filo-russa è stata ieri Marketa Gregorova, eurodeputata dei Verdi/Ale del Partito Pirata Ceco e vicepresidente della delegazione all'Assemblea parlamentare Euronest. Gregorova, appena tornata

dalla missione ufficiale di osservazione del Parlamento europeo per monitorare le elezioni parlamentari in Georgia ha commentato così: "Viktor Orban non rappresenta l'Ue in Georgia oggi. Ancora una volta, Orban sta sfruttando la presidenza del Consiglio ungherese per servire i propri interessi, favorendo gli alleati filo-russi e diffondendo disinformazione. Queste elezioni sono state tutt'altro che democratiche. In qualità di osservatore ufficiale del Parlamento europeo, la nostra missione ha assistito a ripetute votazioni, intimidazioni degli elettori, aggressioni fisiche e persino casi di persone che hanno espresso più voti. Tutte le violazioni segnalate durante il giorno delle elezioni devono essere indagate e affrontate". In una dichiarazione congiunta sulle elezioni parlamentari in Georgia, i principali deputati europei affermano che tutte le violazioni segnalate devono essere indagate e affrontate in modo appropriato senza indugio. "Questo è un momento cruciale per la Georgia - sottoli-

neano gli eurodeputati -. Queste sono state le prime elezioni da quando al paese è stato concesso lo status di candidatura all'Ue nel 2023, un processo di fatto interrotto in seguito all'adozione della legge sugli agenti stranieri. Il popolo georgiano ha dimostrato continuamente di volere una Georgia democratica nell'Unione europea. Ci auguriamo che le conseguenze delle elezioni siano pacifiche e democratiche e che vengano prese misure immediate per riportare la Georgia sulla strada dell'Ue, realizzando le aspirazioni dei georgiani. Continueremo a monitorare attentamente gli sviluppi in Georgia e a sostenere gli sforzi volti a rafforzare le istituzioni democratiche, garantire elezioni libere ed eque, lo stato di diritto e promuovere i diritti umani. Siamo pronti ad assistere la Georgia mentre attraverso questo periodo critico e lavora per garantire un futuro democratico e prospero a tutti i suoi cittadini".

“Iran sta creando bombe nucleari per distruggerci”

Netanyahu: “Lo Stato di Israele è il vero ostacolo, stiamo ostacolando le sue cattive intenzioni”

Secondo il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, l'Iran avrebbe intenzione di fabbricarsi una “scorta” di bombe nucleari con l'obiettivo di distruggere Israele. “L'Iran sta cercando di sviluppare una riserva di bombe nucleari per distruggerci, equipaggiate con missili a lungo raggio, missili intercontinentali che l'Iran sta cercando di sviluppare”, ha detto Netanyahu. “L'Iran potrebbe minacciare il mondo intero in qualsiasi momento”, ha aggiunto.

“Lo Stato di Israele - ha spiegato Netanyahu nella sessione odierna al Parlamento israeliano - è il vero ostacolo sul cammino dell'Iran e noi stiamo ostacolando le sue cattive intenzioni”. Il Premier ha quindi aggiunto che Israele ha attaccato “le industrie che sono fabbriche della morte” dell'Iran e le ha danneggiate. Il Premier israeliano ha poi rin-

graziato gli Stati Uniti per la loro collaborazione e ha detto che Israele continuerà a dialogare con gli americani, sottolineando che “prenderemo le decisioni in base ai nostri interessi”. La risposta dell'Iran alla recente rappresaglia israeliana sarà “estremamente complessa”, anche per le pressioni dei governi che spingono perché si chiuda questa fase di attacchi e contrattacchi tra Teheran e Tel Aviv, ma in ogni caso sarà “ponderata e mai frutto della fretta”. Lo afferma in un'intervista all'Adnkronos Afifeh Abedi, ricercatrice di Politica estera presso il Center for Strategic Research (Csr) di Teheran, uno dei principali think tank della Repubblica islamica, secondo cui l'Iran sta valutando le “nuove condizioni” geopolitiche dato che molti Paesi sia meridionali che occidentali “hanno condannato gli attacchi e chiesto

uno sforzo internazionale per interrompere il ciclo” di rappresaglie. Come dimostrato dalle operazioni ‘Vera Promessa’ e ‘Vera Promessa 2’, l'Iran ha chiarito che “risponderà proporzionalmente a qualsiasi attacco”, premette Abedi, lasciando intendere anche la possibilità che questa volta gli ayatollah accolgano gli appelli alla moderazione. Visto anche che “l'Iran ha risposto adeguatamente a questi attacchi” di sabato scorso e che gli abitanti della Repubblica islamica continuano a “vivere normalmente”. Il governo di Teheran ritiene, tuttavia, che “se non rispondesse alle azioni aggressive di Israele che hanno violato la sua integrità territoriale e la sua sovranità, dovrà affrontare di nuovo l'impudenza del regime sionista”, sottolinea l'analista, che ricorda come dopo l'uccisione del leader politico di Hamas a Teheran, Ismail



Credits: Associated Press/LaPresse

Haniyeh, l'Iran non abbia reagito per oltre due mesi, continuando a chiedere la fine della guerra a Gaza e la condanna per “le operazioni terroristiche di Israele a Teheran” tramite canali legali e diplomatici. “Nonostante le promesse occidentali di un cessate il fuoco, la guerra si è estesa al Libano, provocando gli attacchi terroristici del regime contro Hezbollah, il martirio di Hassan Nasrallah e del generale iraniano Abbas Nilforoushan”, evidenzia l'analista, secondo cui “il problema principale” per Teheran è che gli Stati Uniti “preparano e forniscono armi e piani per gli attacchi del regime sionista, nonostante tutte le dichiarazioni sulla non interferenza nell'aggressione di Israele contro l'Iran e l'enfasi sugli sforzi diplomatici per porre fine al conflitto. Dal punto di vista dell'Iran, anche se decidesse di esercitare moderazione su richiesta dei suoi vicini e dei partner regionali ed extra-regionali, non vi è alcuna garanzia che vengano impediti le azioni aggressive di Israele o che vengano punite le azioni terroristiche di questo regime”.

Video shock dagli Usa

Un donatore di organi “cerebralmente morto” si sveglia sul tavolo chirurgico



Un video terrificante mostra un uomo apparentemente morto cerebralmente che viene trasportato in un intervento chirurgico per la donazione di organi ma si sveglia sul tavolo operatorio. Thomas “TJ” Hoover II, 36 anni, stava facendo una “passeggiata d'onore” al Baptist Health Richmond Hospital nel Kentucky nell'ottobre 2021, nel video appena emerso. La pratica vede i propri cari e il personale ospedaliero in fila per rallegrare e onorare un paziente a cui è stato tolto il supporto vitale mentre viene portato via per un intervento chirurgico di rimozione degli organi. Ma Hoover, ricoverato in ospedale per overdose, non era affatto morto. Qualche istante dopo, avrebbe iniziato a provare a staccarsi i denti dopo essersi svegliato sul tavolo operatorio all'inizio dell'intervento chirurgico. La sorella di Hoover ha detto che le era stato riferito che suo fratello non aveva riflessi, né risposte, né onde cerebrali, né attività cerebrale prima che decidessero di rimuoverlo dal supporto vitale. Il personale dell'ospedale ha persino fatto una passeggiata d'onore per Hoover, una tradizione che vede infermieri e altri dipendenti in fila per mostrare rispetto per i donatori di organi mentre vengono portati in sala operatoria. Il filmato stra-

ziante mostra Hoover spinto in un letto d'ospedale mentre i suoi parenti affranti si salutano prima di quella che credevano sarebbe stata la procedura finale. Non appena è iniziata la sua passeggiata d'onore, i suoi occhi hanno iniziato ad aprirsi, e non solo ad aprirsi, si stava controllando intorno, cercando di vedere cosa stava succedendo. I parenti hanno chiesto chiarimenti al personale medico ma gli è stato detto che erano solo riflessi, solo istinto normale, e lui non era lì. Ma una volta sul tavolo operatorio, Hoover ha iniziato a dimenarsi, piangendo e cercando di tirarsi fuori i denti mentre i chirurghi si preparavano a prelevare parti del suo corpo, secondo alcuni infermieri presenti. Alla fine, il prelievo degli organi fu annullato e diversi dipendenti si licenziarono in seguito. Molti dei dipendenti che hanno lavorato al trapianto hanno dovuto cercare una terapia psicologica in seguito. Ma Julie Bergen, presidente e direttore operativo di Network for Hope, organizzazione per la donazione organi, ha negato l'incidente. Il procuratore generale del Kentucky e la US Health Services Resources Administration stanno ora indagando sul terrificante incidente.

Mariagrazia Biancospino

India: fa un selfie con l'elefante e ci rimette la vita

Un giovane uomo in India è stato calpestato a morte dopo aver tentato di farsi un selfie con un elefante. Srikant Satre, 23 anni, e due dei suoi amici si sono avventurati nella foresta di Abapur vicino alla città di Gadchiroli, nell'India centrale, dopo aver saputo che un elefante era stato avvistato nelle vicinanze. Una volta avvistato l'elefante, il trio ha deciso di iniziare a posare per delle foto con l'animale selvatico. È stato a questo punto che l'elefante li ha attaccati e ha ucciso il giovane mentre tentava di farsi un selfie con lui. I tre amici

operai si trovavano nella città, nello stato indiano del Maharashtra, per lavori di posa dei cavi quando martedì hanno sentito voci dalla gente del posto secondo cui un elefante era stato avvistato nelle vicinanze. Secondo il sito di notizie indiano NDTV, i tre hanno deciso di andare a cercare l'animale giovedì mattina mentre non lavoravano. A settembre, una donna incinta di cinque mesi e il suo bambino non ancora nato sono stati schiacciati a morte da un branco di elefanti in Indonesia. Karsini, 33 anni, madre di tre figli, stava tagliando gli alberi della gomma con suo marito Rasum domenica quando la mandria di circa 15 elefanti è entrata nella loro piantagione nel sud di Sumatra. La moglie ha sbattuto insieme taniche vuote nel disperato tentativo di spaventare col rumore gli animali, ciascuno dei quali pesava fino a 4.000 kg. Ma gli

elefanti, spaventati e infuriati dal colpo, hanno caricato la coppia calpestando brutalmente la donna e il suo bambino non ancora nato fino alla morte. Gli elefanti sono raramente aggressivi ma possono agire se si sentono minacciati o per proteggere i loro piccoli. Solo in India ogni anno muoiono circa 400 persone a causa degli elefanti. Lo stato di conservazione dell'elefante è stato recentemente modificato in “in pericolo critico” poiché la sua popolazione è diminuita di almeno l'80% negli ultimi 75 anni. Lo sviluppo umano ha portato gli elefanti selvatici sull'orlo dell'estinzione; oggi nel mondo sono rimasti tra i 30.000 e i 50.000 elefanti. La maggior parte vive in India, dove migliaia di elefanti in cattività sono costretti a lavorare tutta la vita in condizioni terribili, surriscaldati, maltrattati e in alcuni casi picchiati per aver agito.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Bellezza cosmetici e cura del corpo



Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR



SPOT
Pubblicità

www.spotpubblicita.it

La Guardia di Finanza sequestra 1.500.000,00 euro ad una società di Pontecorvo

Associazione per delinquere a Frosinone Lavoravano al contrabbando di gasolio agricolo

Una importante operazione di servizio è stata svolta dalla Guardia di Finanza a contrasto dell'evasione e delle frodi fiscali perpetrate nel settore dei carburanti. I Finzieri del Comando Provinciale di Frosinone, al termine di articolate indagini di polizia giudiziaria, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino, hanno eseguito un provvedimento cautelare reale emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale a quella sede, nei confronti di una società di Pontecorvo (FR) attiva nel settore del commercio di carburante agricolo e per autotrazione, e del suo amministratore pro tempore, per un ammontare di circa 1.500.000 euro. Le indagini delle Fiamme Gialle del Gruppo di Cassino, supportate dalle risultanze di attività tecniche, di indagini bancarie e accertamenti economico-finanziari, nonché dall'analisi di documentazione contabile ed extra-contabile acquisita, hanno consentito di disvelare la presunta esistenza di una associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di gasolio agricolo, per oltre 1.470.000 litri, venduto a consumatori che non ne avevano diritto. In particolare, le indagini condotte, che allo stato vedono il possibile coinvolgimento di sette soggetti, tra amministratori, autisti e personale amministrativo, hanno fatto emergere che la società avrebbe emesso nel tempo fatture per vendita di gasolio agricolo nei confronti di circa 150 soggetti, tutti esercenti attività agricola, i quali, sentiti dalle Fiamme Gialle, hanno riferito di non conoscere la società venditrice né il suo amministratore e di non avere mai acquistato e ricevuto il prodotto agricolo oggetto delle fatture. Il gasolio agricolo, in quanto destinato all'impiego nella specifica attività, è assoggettato ad un'accisa inferiore e sconta un'aliquota ai fini IVA agevolata del 10%, rispetto al carburante per autotrazione



Credits: LaPresse

assoggettato all'aliquota del 22%, dal quale differisce esclusivamente per la colorazione del prodotto. Per rendere le operazioni più veritiere, l'associazione emetteva i previsti documenti di trasporto del gasolio agricolo, denominati e-DAS, indicando i dati identificativi dei falsi destinatari, compresi gli indirizzi di consegna, anche se poi il prodotto veniva consegnato in altro luogo e ad altro soggetto,

destinandolo, in tal modo ad uso diverso arrecando grave danno all'erario. Infine, tali operazioni venivano suggellate con le fatturazioni per operazioni inesistenti, idonee a giustificare l'uscita del prodotto dai magazzini della società, emesse nei confronti degli ignari imprenditori agricoli, che se le ritrovavano immotivatamente sui propri cassetti fiscali. Con il prov-

vedimento cautelare reale il GIP presso il Tribunale di Cassino ha disposto il sequestro, anche per equivalente, di denaro, beni mobili e immobili e quote societarie nei confronti della società e, in caso di incapienza, nei confronti del suo amministratore pro tempore, fino alla concorrenza della somma di circa 1.500.000 euro, corrispondente all'ammontare delle imposte evase.

Truffe ed estorsioni agli anziani

Carabinieri e Procura di Roma arrestano due persone

I Carabinieri della Stazione di Roma Porta Portese, su delega della Procura della Repubblica di Roma, hanno notificato, a Giugliano in Campania, un'ordinanza di applicazione di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Roma, nei confronti di un uomo di 25 anni, per i reati di truffa aggravata in danno di anziani, per un totale di 42 (quarantadue) episodi delittuosi avvenuti nelle provincie di Roma, Salerno, Napoli, Viterbo e Caserta, dal mese di gennaio al mese di luglio 2023. Le indagini, avviate nel mese di gennaio 2023 (a seguito della denuncia di una delle vittime) e conclusesi nel mese di settembre 2023, attraverso l'acquisizione dei dati di traffico telefonico e telematico, gli accertamenti bancari, le attività di intercettazione telefonica, l'acquisizione delle immagini dei sistemi di videosorveglianza (sia in prossimità delle abitazioni delle vittime che degli istituti di Credito ove venivano effettuati i prelievi), hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari relativi al coinvolgimento e al ruolo specifico di ciascuno degli indagati negli episodi delittuosi avvenuti.

Napoli, un'ordinanza di applicazione di misura cautelare dell'obbligo di dimora, emessa dal Gip del Tribunale di Roma, nei confronti di un uomo di 25 anni, per i reati di truffa aggravata in danno di anziani, per un totale di 42 (quarantadue) episodi delittuosi avvenuti nelle provincie di Roma, Salerno, Napoli, Viterbo e Caserta, dal mese di gennaio al mese di luglio 2023. Le indagini, avviate nel mese di gennaio 2023 (a seguito della denuncia di una delle vittime) e conclusesi nel mese di settembre 2023, attraverso l'acquisizione dei dati di traffico telefonico e telematico, gli accertamenti bancari, le attività di intercettazione telefonica, l'acquisizione delle immagini dei sistemi di videosorveglianza (sia in prossimità delle abitazioni delle vittime che degli istituti di Credito ove venivano effettuati i prelievi), hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari relativi al coinvolgimento e al ruolo specifico di ciascuno degli indagati negli episodi delittuosi avvenuti.

In particolare, attraverso un collaudato modus operandi, gli indagati sono indiziati di avere utilizzato vari espedienti tra cui quello del "finto nipote in difficoltà economiche per pagamenti insoluti o a seguito di incidente stradale", del "finto avvocato o rappresentante delle forze dell'ordine", carpiavano la fiducia e disponibilità delle vittime, tutte persone anziane e spesso con patologie e in condizioni fisiche che ne limitavano la capacità di reagire e respingere le richieste dei truffatori, s'introducevano in casa, facendosi consegnare denaro e gioielli. L'indagine, nel corso della quale sono stati eseguiti dai Carabinieri tre arresti in flagranza di reato, tutti convalidati, ed una perquisizione delegata dalla Procura presso l'abitazione di uno degli indagati, ove sono stati rinvenuti e sequestrati elenchi telefonici di diverse province d'Italia, telefoni cellulari utilizzati per contattare le vittime oltre che la somma di diecimila euro in contanti, ha consentito di ricostruire e documentare un volume d'affari illecito di circa 500.000 euro

Contrabbando, era ricercato dalle autorità del Kazakistan

47enne arrestato dalla Polizia di Stato. Dovrà scontare 16 anni di reclusione

Era ricercato in campo internazionale per il reato di contrabbando e su di lui pendeva un mandato d'arresto europeo emesso dalle autorità del Kazakistan: la sua fuga si è interrotta questa notte, quando gli agenti della Polizia di Stato dell'VIII Distretto Tor Carbone, insieme agli uomini del IX Distretto Esposizione, lo hanno arrestato in un hotel in Via Cristoforo Colombo. Erano circa le 3.30 quando, presso la Sala Operativa della Questura, è giunta la segnalazione tramite il servizio "Alloggiati" - sistema informatico in uso alle forze dell'ordine che con-

sente di scovare la presenza di latitanti o persone con provvedimenti a carico da eseguire che alloggiavano all'interno di strutture ricettive. Una volta scattato l'allarme, immediato è stato l'intervento sul posto degli agenti dei distretti Tor Carbone ed Esposizione che, giunti sul posto, hanno effettivamente appurato la presenza di un quarantasettenne ricercato perché indiziato del reato di contrabbando. Era ancora nella propria camera quando gli investigatori lo hanno rintracciato presso la struttura ricettiva di via Cristoforo Colombo. L'uomo era ricercato

dalle autorità kazake per fatti che risalgono al 2007. Fino al 2011, inoltre, in concorso con altre persone, si era reso responsabile del reato di contrabbando economico attraverso la frontiera doganale tra Kazakistan e Cina: dalle informazioni acquisite tramite il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, gli investigatori hanno accertato che il danno delle loro attività criminali allo Stato superi i 130 milioni di dollari. Il quarantasettenne, finito in manette, è ora in carcere a Regina Coeli, dove dovrà scontare una pena di 16 anni di reclusione.

in Breve

Fiamme in un appartamento a Palestrina, due intossicati

Cinque persone sono state tratte in salvo e, due di queste, trasportate in ospedale, dai vigili del fuoco intervenuti per un incendio divampato alle 21.20 di domenica sera in un appartamento al piano terra di una palazzina in via Veroli, nel comune di Palestrina, vicino a Roma. Tra le persone tratte in salvo ci sono due disabili un uomo di 58 anni ed una donna di 84, che a causa del denso fumo sono rimaste intossicate. Una volta assicurati alle cure dei sanitari del 118 sono stati immediatamente trasportati presso l'ospedale più vicino, in codice rosso. L'appartamento dopo aver estinto l'incendio è stato dichiarato inagibile. Sul posto anche i carabinieri.

RADIO ROMA
PRIMI DA SEMPRE
ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

PELLICCE ALVIANO
Il sottile piacere... della differenza!

Una marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e consistenza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirVi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it



Ponte Giulio Rocco Lavori avanti tutta

Vanno avanti i lavori propedeutici alla demolizione del vecchio ponte Giulio Rocco per la realizzazione della nuova infrastruttura. Il cavalcavia ferroviario si trova nel municipio VIII ed è chiuso al traffico da oltre 8 anni. Il progetto è cofinanziato al 50% dal Campidoglio e dalla Regione Lazio per un investimento totale di 4,8 milioni di euro, il soggetto attuatore è l'azienda controllata regionale Astral. Al termine del cantiere, ci sarà un ponte completamente nuovo e, per una migliore fruibilità la sede stradale sarà allargata dagli attuali 6,40 metri a 12, incluso l'ampliamento dei marciapiedi. I lavori iniziati ad aprile vedranno la riapertura del ponte al transito delle automobili nella prossima primavera. L'intervento ha subito uno scosta-

mento dal cronoprogramma per la complessità delle lavorazioni: in particolare, per lo spostamento dei sottoservizi. Nella parte inferiore del ponte, infatti, è in corso la realizzazione dei tralicci che devono ospitare i cavi di alimentazione elettrica che attualmente sono appesi al ponte che sarà demolito. I cavi stessi saranno riposizionati sotto al nuovo ponte. Questa lavorazione sta richiedendo una progettazione di livello appro-

fondito per evitare l'interruzione del servizio di trasporto ferroviario. Nel frattempo, è stata comunque allestita in officina l'intera struttura metallica per agevolare e ridurre i tempi di posa in opera. "La sinergia amministrativa trova sempre spazio nella buona politica del fare, e i lavori infrastrutturali sul Ponte Giulio Rocco ne sono una dimostrazione. Ringrazio l'Assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale, Ornella

Segnalini e Astral per aver contribuito a rilanciare un nodo infrastrutturale importante per la città. La Regione Lazio, come dimostrato in altre occasioni, è sempre pronta a lavorare in squadra per il bene dei cittadini", dichiara l'Assessore ai Lavori pubblici, alla Viabilità e alle Infrastrutture della Regione Lazio, Manuela Rinaldi. "È grazie all'Assessore Rinaldi e ad Astral che si realizza l'intervento che finalmente restituirà

al quartiere un'importante via di collegamento" commenta l'Assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini. "La realizzazione di interventi complessi impegna sempre moltissimo le maestranze e le varianti progettuali sono importanti, soprattutto perché contribuiscono a migliorare sensibilmente la qualità dell'intervento. Il ponte avrà una sagoma molto bella, il disegno delle travi riprende, infatti, la sagoma delle vecchie littorine ferroviarie, per dare continuità al contesto in cui il ponte è ubicato. Stiamo portando avanti un ottimo lavoro di squadra, frutto di una positiva sinergia".

Cassino, 39enne rintracciato ed arrestato

Deve scontare 10 mesi di reclusione per resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale

Nel pomeriggio di sabato 26 ottobre, i militari della Sezione Radiomobile del N.O.R. della Compagnia di Cassino hanno dato esecuzione ad un ordine di carcerazione emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica della Città Martire nei confronti di un 39enne Ghanese, domiciliato in un comune del Cassinate, già noto alle forze dell'ordine. Nell'anno 2020, il 39enne, che stava arrecando disturbo all'interno di un bar della Città, aggrediva i Carabinieri che erano intervenuti per identificarlo. La violenta azione esercitata dallo straniero per sottrarsi al controllo, provocava lesioni ai militari operanti che lo traevano in arresto per resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale. Condotta davan-

ti al Tribunale Monocratico di Cassino, il Giudice convalidava l'arresto del Ghanese e rinviava l'udienza per il dibattimento. Conclusa la fase processuale con la condanna in primo grado inflitta dal Tribunale, la Procura della Repubblica emetteva a carico 39enne il provvedimento di esecuzione disposto nella sentenza. Il condannato, rintracciato dai Carabinieri della Sezione Radiomobile presso la propria dimora, è stato tratto in arresto e dopo le formalità di rito tradotto presso la Casa Circondariale di Cassino per espiazione della pena di mesi dieci di reclusione. Prosegue l'impegno quotidiano degli uomini e delle donne della Compagnia Carabinieri di Cassino per la prevenzione e repressione di ogni forma di illegalità.

Via a 4 interventi di pedonalizzazione nel Centro Storico

L'assessore Patanè: "Miglioriamo sicurezza stradale e tuteliamo salute cittadini"

La Giunta di Roma Capitale ha approvato il Piano Particolareggiato di Traffico "Centro Storico", che identifica 6 isole ambientali - Portico d'Ottavia, Navona, Pantheon, Tridente, Trevi-Quirinale e Ansa Barocca - e individua gli interventi per l'attrezzaggio delle stesse. Con la stessa delibera sono stati approvati i progetti di fattibilità tecnico economica per le prime seguenti pedonalizzazioni: via del Portico d'Ottavia, via dei Banchi Nuovi, via del Governo Vecchio-piazza

Pasquino e via Giulia. Il Piano Particolareggiato del Traffico, oltre alle suddette pedonalizzazioni, prevede altre tipologie di interventi come ad esempio: modifiche dello schema di circolazione stradale, interventi di riqualificazione, messa in sicurezza di spazi e percorsi pedonali, porte di accesso all'isola ambientale, messa in sicurezza dei principali attraversamenti. Tali provvedimenti sono in attuazione del piano delle isole ambientali contenuto nel Pums - Piano urbano della mobilità sostenibile - e del conseguente lavoro portato avanti dal Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti, in collaborazione con Roma Servizi per la Mobilità, di studio e analisi del territorio del centro storico al fine di realizzare una serie di interventi di riqualificazione, messa in sicurezza e in generale di tutela degli utenti deboli e di sviluppo della mobilità attiva, ciclabilità e pedonalità. "La delibera approvata - ha commentato l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè - si inserisce all'interno del quadro complessivo dei provvedimenti volti a rendere le strade di Roma più sicure e a restituire lo spazio fisico alle persone, togliendolo alle automobili. Questi interventi sono ancora più necessarie in centro storico e nell'Ansa Barocca, in un contesto urbano deli-

cato, di grande pregio storico e architettonico, caratterizzato da un enorme flusso pedonale incompatibile con la sosta e il transito delle autovetture. Le isole ambientali aiuteranno non solo a migliorare la sicurezza delle cosiddette utenze deboli, ma anche a recuperare la vivibilità degli spazi urbani, a promuovere la mobilità dolce e attiva, migliorando la salute dei cittadini, e a ridurre l'inquinamento ambientale in tutte le sue forme".

Sindaco Gualtieri:
"Spazi più sicuri e che migliorano qualità della vita"

"Le nuove isole ambientali, con le pedonalizzazioni e le altre tipologie di interventi previste dal Piano approvato in Giunta pochi giorni fa rispondono ad un'idea di città più vivibile, più sicura, più a dimensione uomo e sicuramente anche più rispettosa delle persone fragili. Le romane e i romani hanno bisogno di tornare ad essere comunità. Lo avevamo detto e lo stiamo facendo. Perché questo succeda servono spazi di condivisione, luoghi rigenerati dove muoversi in sicurezza e ambienti che migliorino la qualità della vita. Con questo provvedimento puntiamo a ridurre le macchine, sviluppare ciclabilità e pedonalità, incrementare gli spazi comuni e migliorare l'aria che respiriamo", lo dichiara in una nota il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

www.redazione@agc-green.com.it
 Piazza Giovanni Amendola 1, 00195 Roma

AGC-GREENCOM
Agenzia Globalistica Nazionale

GreenCare è l'agenzia globalistica nazionale dedicata all'analisi ed approfondimento della realtà del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'innovazione, sviluppata in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Ag. specializzata in servizi di gruppo - Invenzioni 187

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Oggi Fadoi e Carabinieri Tutela Biodiversità presentano la seconda edizione del progetto 'Un albero per la salute' raddoppia

L'evento principale si svolgerà presso "l'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola" e in contemporanea in 30 Ospedali italiani verranno messi a dimora altrettanti alberi

Il prossimo 29 ottobre 2024 alle ore 9.30 presso l'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola di Roma verrà presentata la seconda edizione del progetto nazionale 'Un Albero per la Salute'. L'iniziativa, in cui è prevista anche la partecipazione del Ministro della Salute, Orazio Schillaci, è realizzata dalla FADOI, la Società scientifica della



Medicina Interna, in collaborazione con i Carabinieri del Comando Tutela per la Biodiversità, e prevede per il 2024 un'ulteriore donazione e messa a dimora negli Ospedali Italiani di trenta giovani alberi da parte dei Carabinieri. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Un albero per il futuro" rea-

lizzato dal Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente.

Ogni pianta potrà essere geolocalizzata fotografando uno speciale cartellino e sarà possibile seguirne la crescita su un sito web, monitorando in tempo reale anche il rispar-

mio di anidride carbonica (CO₂). Parteciperanno alla conferenza stampa Daniele Piacentini, Direttore Generale dell'Ospedale Isola Tiberina Gemelli Isola, Francesco Dentali, Presidente Nazionale FADOI, Dario Manfellotto, Presidente Fondazione FADOI, il Generale di Divisione Antonio Danilo Mostacchi Comandante dei

Carabinieri per la Tutela della Biodiversità e in qualità di testimonial l'App. Sc. Luigi Busà, Campione di Karate e Medaglia d'Oro Olimpiadi 2020. Inoltre, durante l'evento saranno donati a due scolaresche dei giovani alberi per sensibilizzare i ragazzi all'educazione alla tutela dell'ambiente.

Ok al nuovo Regolamento degli orti urbani

Bonessio (Avs): "Esempio partecipato di impegno sociale e ambientale per il bene comune"

"Il nuovo Regolamento per la realizzazione e gestione degli orti urbani comunitari nelle aree verdi di Roma Capitale approvato oggi in Aula Giulio Cesare è uno straordinario esempio di sostenibilità e rigenerazione urbana, di partecipazione e di cittadinanza attiva che, partendo dal basso, punta alla valorizzazione dei territori e delle eccellenze alimentari agricole che sono parte integrante della vocazione rurale della nostra città. Oltre a rappresentare una proposta educativa permanente per le scuole e

i centri anziani ed essere luoghi di socializzazione, inclusione e apprendimento, gli orti urbani sottraggono al degrado le aree incolte, promuovono la biodiversità, contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento atmosferico con l'assorbimento della CO₂. Per questi motivi è una esperienza che mi sento di legare ad altre iniziative già realizzate da questa Amministrazione per perseguire gli obiettivi di giustizia sociale e ambientale. Penso all'istituzione del Consiglio del cibo, all'adesione al Trattato internazionale di Non-Proliferazione delle fonti fossili e alla costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili che, come gli orti urbani con il cibo, vedono impegnate le comunità nella produzione di energia dal basso. Per sostenere gli orti comunitari e i suoi promotori sarà necessario però sfruttare le proposte di progetti europei per fare ulteriori investimenti anche in materia di recupero e di accumulo dell'acqua piovana e produzione di energia che sono indispensabili per la buona riuscita del progetto. Ringrazio innanzitutto la Rete degli Orti Urbani



Comunitari e poi il presidente della Commissione Ambiente Palmieri per aver coordinato i lavori a cui hanno partecipato attivamente tutti i rappresentanti di Orti in Comune con la collaborazione dell'assessorato all'Ambiente, delle commissioni municipali e degli uffici di Roma Capitale. Un ottimo lavoro di squadra che rafforza il patto di collaborazione fra cittadini e istituzioni e che rappresenta un impegno civico, ambientale, sociale, educativo e culturale nella gestione del bene comune." Così in una nota il consigliere capitolino Ev dell'Alleanza Verdi-Sinistra, Nando Bonessio.

Smeriglio e Bugarini nuovi assessori

Svetlana Celli: "Grazie per la dedizione e servizio alla città agli uscenti Catarci e Gotor Buon lavoro ai nuovi, insieme per dare continuità a impegno per il bene di Roma"

"L'altra mattina, il sindaco Roberto Gualtieri ha comunicato ufficialmente in Assemblea Capitolina l'ingresso nella Giunta dei nuovi assessori Massimiliano Smeriglio e Giulio Bugarini, rispettivamente alla Cultura e al Personale. A loro il nostro benvenuto e l'augurio di buon lavoro. Sono certa che l'arrivo di Smeriglio e Bugarini darà continuità all'azione amministrativa e al percorso di

crescita che abbiamo avviato in questi primi tre anni di mandato. Colgo l'occasione per ringraziare gli assessori uscenti Andrea Catarci, che si occuperà dell'Ufficio di Scopo dedicato al Giubileo, e Miguel Gotor per la dedizione, la disponibilità e il prezioso lavoro svolto al servizio della città. Il loro contributo ha rappresentato una risorsa fondamentale per la nostra comunità e una solida base su

cui proseguire. Bentornato inoltre ad Albino Ruberti per il suo incarico di caposegreteria del Sindaco. Abbiamo di fronte sfide importanti e, con il contributo di ciascuno, sono fiduciosa che potremo rispondere al meglio alle aspettative dei cittadini, continuando a lavorare insieme per il bene di Roma". Così, in una nota, la Presidente dell'Assemblea Capitolina, Svetlana Celli.

Giubileo, Papa Francesco il 26 dicembre aprirà la Porta Santa nel carcere di Rebibbia

"Papa Francesco per primo intende farsi 'Pellegrino di speranza' e, in questo modo", il giorno dopo l'avvio ufficiale del Giubileo, "il 26 dicembre, Festa di Santo Stefano, sarà nel carcere romano di Rebibbia per aprire anche in quel luogo, simbolo di tutte le carceri sparse per il mondo, la Porta Santa, segno tangibile dell'annuncio di speranza". Lo ha annunciato monsignor Rino Fisichella, Pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per le Questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo. Fisichella ha ricordato che nella Bolla d'Indizione del Giubileo Spes non confudit, il Papa ha proposto ai governi di assu-

mere "iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in se' stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi". "A partire da questo orizzonte - ha sottolineato monsignor Fisichella -, nelle scorse settimane, l'11 settembre, abbiamo firmato un'Intesa con il ministro di Giustizia Carlo Nordio, e il Commissario Governativo il sindaco Roberto Gualtieri, per rendere effettive, durante l'Anno Giubilare, forme di reinserimento per diversi detenuti attraverso il loro impiego in attività di impegno sociale".

Vicario Reina, "Troppi rimangono indietro, come se per loro i diritti non valessero"

"Constatamo come tanti, tantissimi, nella nostra città rimangono indietro; è come se per loro i diritti non valessero pienamente". Lo denuncia il Vicario di Roma, mons. Baldo Reina, in occasione del convegno in Laterano alla presenza del Papa, a cinquant'anni dal convegno sui 'mali di Roma. Reina indica in particolare "quattro gravi forme di povertà che penalizzano molte delle persone che vivono a Roma. La povertà educativa che interessa bambini e ragazzi; la povertà sanitaria. Nonostante il sistema sanitario pubblico molti non hanno accesso alle cure mediche. La terza forma di povertà alla quale ci siamo accostati è quella della casa. Chi pensa di prendere una casa in affitto a Roma deve disporre di cifre molto importanti. Migliaia di persone sono in attesa di un alloggio popolare e tantissimi giovani non rie-

scono a trovare nemmeno una stanza per vivere a Roma durante gli anni di università". "L'ultima forma di povertà è quella del lavoro. Il lavoro apparentemente c'è ma non sempre è pagato bene con tutti i diritti che garantiscono al lavoratore una giusta retribuzione con cui pensare alla propria famiglia e al proprio futuro". "Queste forme di povertà - osserva - sono rese ancora più gravi dalla solitudine che avvolge come un triste mantello tante persone e da un'indifferenza diffusa che è parte del clima culturale che respiriamo e che ci preoccupa moltissimo. Come nella parabola del buon Samaritano non vorremmo mai essere tra quelli che vedono qualcuno a terra mezzo morto e si girano dall'altra parte. Sappiamo di essere chiamati ad essere Chiesa che si china, si prende cura, si carica sulle spalle".

Claudio, il IV imperatore romano

Considerato un incapace dai suoi contemporanei e disprezzato anche dalla sua stessa famiglia, sorprese tutti dimostrandosi una guida capace ed un uomo molto colto



Antonia minore, nipote dell'imperatore Augusto, era solita definire le persone che disprezzava con la frase: «È più scemo di mio figlio». L'espressione è abbastanza eloquente rispetto al sentimento generale nei confronti di colui che un giorno sarebbe diventato il quarto imperatore di Roma. Claudio fu descritto dai suoi contemporanei come un uomo stupido, influenzabile, incapace e addirittura con una disabilità mentale. I suoi avversari lo prendevano in giro per la zoppia e la balbuzie, e perfino la sua famiglia non gli dimostrava alcun affetto: «Una caricatura d'uomo e un aborto della natura», lo definì sua madre. La sorella Livilla, quando qualcuno suggerì che un giorno Claudio sarebbe potuto diventare imperatore, esclamò davanti a tutti: «Ho pena del popolo romano, se questo è il triste destino che lo attende». Claudio fu descritto dai suoi contemporanei come un uomo stupido, influenzabile e incapace. Ciò nonostante, quando questa profezia si avverò, l'uomo che quasi tutti disprezzavano sorprese con il suo governo prudente e sagace. Migliorò le infrastrutture di Roma e le condizioni di vita dei suoi abitanti, lasciò un vasto corpus letterario - andato perduto - sulla storia e i costumi dei romani e di altre popolazioni italiche, ottenne la stima dell'esercito conquistando nuovi territori che arricchirono l'impero e terre per i coloni, e seppe tenere a freno il senato alternando bastone e carota. Solo l'ambizione della sua famiglia lo allontanò dal potere in modo violento, come sarebbe diventato comune a Roma. Tiberio Claudio Nerone Germanico nacque a Lugdunum, la capitale della Gallia ai tempi di Augusto - vicino all'attuale Lione - nel 10 a.C. Era figlio di



Antonia minore, nipote dell'imperatore Augusto, e di Nerone Claudio Druso, un potente generale dell'esercito romano, che morì l'anno seguente. Fu affidato alle cure delle donne della famiglia, ma a causa della zoppia e della balbuzie queste lo vedevano come un disonore per la stirpe e non lo considerarono adatto alla vita pubblica. Ciò nonostante, era pur sempre un parente dell'imperatore e, arrivato all'età virile, gli furono assegnati diversi precettori. Uno di loro fu Tito Livio, il grande storico che aveva scritto la monumentale Storia di Roma dalla sua fondazione (Ab Urbe condita): durante l'adolescenza il giovane Claudio passò molto tempo con lui ed ereditò la sua passione per la storia dei popoli italici. Non considerandolo un candidato adatto per la successione al trono, la famiglia lasciò che coltivasse i suoi interessi e, anzi, iniziò a nutrire delle aspettative nei suoi confronti: lo stesso Augusto fu molto colpito dalla sua capacità oratoria. Con il tempo ottenne il rispetto degli equites - la seconda classe sociale per importanza dopo i senatori - che fecero pressioni sul senato perché gli concedesse cariche pubbliche, cosa che finì per fare il nipote Caligola, che pure non lo teneva in maggior stima del resto della famiglia. Il destino di questo "brut-

to anatroccolo" ebbe una svolta insperata quando già aveva compiuto cinquant'anni: il 24 gennaio del 41 d.C. l'imperatore Caligola fu assassinato dalla guardia del pretorio. Claudio, temendo che volessero eliminare anche lui per liquidare l'intera dinastia, si nascose nel palazzo: secondo quanto raccontano gli storici Flavio Giuseppe e Cassio Dione, un pretoriano lo trovò tremante dietro una tenda, ma, invece di ucciderlo, lo proclamò nuovo imperatore. In quel momento Claudio era l'unico parente adulto del defunto Augusto ed era quindi il legittimo erede, malgrado le opinioni e le beffe che circolavano su di lui. La fama di stupido giocò anzi forse in suo favore, facendolo apparire manipolabile e per nulla pericoloso agli occhi del senato. Invece il nuovo principe si rivelò molto più audace di quanto avessero immaginato. Se da una parte restituì al senato alcune delle prerogative che aveva perso sotto i regni autoritari di Tiberio e di Caligola, dall'altra non fu altrettanto blando con i senatori: era incline ad attacchi d'ira, più di una volta recriminò la loro resistenza a discutere le sue proposte, fece eliminare alcuni dei suoi principali oppositori e, quando riteneva che non fossero all'altezza, trasferì i loro incarichi ai suoi ministri,



molti dei quali liberti, ferendo l'orgoglio dei magistrati. Fin da subito al nuovo imperatore fu chiaro che doveva guadagnarsi l'appoggio dell'esercito. Appena salito al potere regalò di tasca propria 15mila sesterzi (quindici volte il salario mensile di un legionario) a ciascun soldato della guardia pretoriana, per assicurarsi la loro lealtà ed evitare la fine del nipote Caligola. Inoltre, nei suoi tredici anni di mandato, creò sei nuove province, conquistandole o appropriandosi di regni alleati - Tracia, Norico, Licia, Giudea, Mauritania e Britannia -, ottenendo un gran bottino e terre da dividere tra i veterani. Ciò lo rese molto popolare tra i soldati. Come già il prozio Augusto, anche Claudio intraprese un ampio programma di riforme urbanistiche a Roma, destinato a migliorare la qualità di vita dei suoi abitanti, finanziandolo con il bottino delle conquiste. Sotto il suo regno furono costruiti due nuovi acquedotti che portavano acqua alla capitale e fu restaurato quello che aveva fatto costruire Augusto per garantire l'accesso all'acqua corrente. Costruì numerosi canali fluviali e strade per facilitare il trasporto di alimenti e altri beni e fece scavare canali di drenaggio per evitare le piene disastrose del Tevere. Essendo nato in Gallia, però,

era cosciente che Roma non era soltanto l'Urbe e che anche le province erano indispensabili per il buon funzionamento dell'impero. Per questo promulgò una serie di leggi che beneficiavano i coloni che volessero stabilirsi lontano dalla capitale, concedendo al contempo la cittadinanza romana alle élite e invitandole a trasferirsi in città per partecipare alla gestione pubblica o dedicarsi ad altri affari. Ciò scatenò diverse critiche da parte dell'aristocrazia romana più conservatrice, a cui era già costato accettare che il resto dei popoli italici diventasse romano di diritto e che considerava che un barbaro, pur con indosso a toga, rimanesse sempre un barbaro. Per contrastare le critiche, Claudio rafforzò le tradizioni romane e italiche e limitò la crescente influenza dei costumi stranieri - specialmente greci e gallici - che i romani di alto rango consideravano perversi e degradanti: aumentò per esempio la presenza di sacerdoti etruschi, promosse i festival legati alla tradizione romana e i giochi per il popolo, come le corse dei cavalli e le lotte tra gladiatori. L'imperatore emerse anche come uno dei più eruditi della storia di Roma, anche se per via diretta non ci è arrivata alcuna sua opera e tutto ciò che sappiamo al riguardo è riportato da altri autori romani che le

citarono. Avendo coltivato la passione per la storia fin da giovane, vi si dedicò con dedizione e, cosa rara, non si concentrò soltanto sui romani, ma anche sui popoli che erano stati loro nemici, come gli etruschi e i cartaginesi. Si occupò anche di politica, di leggi, di geografia e scrisse perfino un trattato sul gioco dei dadi, uno dei più popolari tra la plebe romana. Autori del calibro di Plinio il Vecchio o Tacito hanno fatto ricorso alle opere di Claudio come fonti per i propri scritti. Pur essendosi guadagnato la popolarità tra la plebe e in parte il rispetto del senato, la fine di Claudio avvenne all'interno della sua famiglia. Nel 49 d.C. sposò la nipote Agrippina minore, sorella del defunto imperatore Caligola. Questa aveva avuto un figlio dal precedente matrimonio, un dodicenne di nome Lucio Domizio Enobarbo che sarebbe passato alla storia con un altro nome: Nerone. Questo matrimonio, il quarto della vita di Claudio, aveva un fine politico: da una parte Agrippina era discendente diretta di Augusto - Claudio lo era solo di Ottavia, la sorella -, il che rafforzava la sua legittimità; dall'altra, adottando Nerone si sarebbe garantito un successore, dal momento che l'imperatore aveva un solo figlio, Britannico, nato dal precedente matrimonio con Valeria Messalina. Tuttavia, questa precauzione sarebbe stata la sua rovina. La notte del 12 ottobre del 54 d.C., dopo cena, l'imperatore si sentì male e poche ore dopo, all'alba del 13 ottobre, morì. Malgrado l'età avanzata per l'epoca (sessantaquattro anni) e le diverse malattie, la maggior parte degli storici ritiene che fu avvelenato. L'assassina sarebbe stata la moglie, Agrippina, che avrebbe voluto sbarazzarsi di un uomo che non poteva manovrare per mettere sul trono il figlio adolescente, che paradossalmente si sarebbe rivelato ancora più difficile. Claudio morì all'alba del 13 ottobre, probabilmente avvelenato dalla sua stessa moglie, Agrippina. Claudio crebbe disprezzato dalla famiglia e morì per mano loro. Il suo successore e figlio adottivo Nerone gli dedicò un funerale di stato e lo fece deificare, ma in seguito non gli risparmiò critiche e abrogò molte delle riforme che aveva approntato per dare più autonomia ai magistrati. Gli storici romani posteriori hanno immortalato una visione di Claudio come uomo stupido e debole, promossa da un'aristocrazia a cui non era mai davvero piaciuto.

Mariagrazia Biancospino

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

Il Mitraismo

Antagonista del cristianesimo durante l'impero

Il culto del dio Mitra, divinità di origine persiana che risale a molto prima del 1300 a.C., è uno dei culti orientali che tramite il mondo ellenico si diffusero a Roma in alternativa alla religione ufficiale. Deriva dallo Zoroastrismo che è una delle più antiche religioni professate ancora oggi, che prende il nome dal profeta persiano Zarathustra, o Zoroastro (forma grecizzata), vissuto tra il 630 e il 532 a.C. La tradizione vuole che il giovane Zoroastro, all'età di vent'anni, si ritirò nel deserto per meditare e lì, in quell'immensità solitaria, cadde in estasi e gli apparve il dio supremo del Bene, Ahura Mazda. Questi gli comandò di intraprendere una lotta con il principio del Male, incarnato nella figura di Angra Mainyu, o Ahriman. Dopo questo avvenimento, Zoroastro propose una profonda riforma del culto induista, del quale sfolì drasticamente il numero degli dèi. Il nuovo culto era fortemente dualistico, nel quale tutto ciò che esiste può essere diviso tra Bene e Male e tutto ciò che accade è il risultato dell'eterna lotta tra questi due principi. Ciò che oggi conosciamo del culto originario proviene dall'Avesta, l'insieme dei testi sacri dello Zoroastrismo composto da 21 libri a carattere non solo religioso, ma anche cosmogonico, astronomico e, soprattutto, astrologico. Tra i pochi dei sopravvissuti del pantheon induista, conservati nel culto zoroastriano, spicca il dio Mitra (o Mithra, nell'etimologia originale persiana). Il Mitraismo sembra sia stato introdotto nel mondo greco-romano dai pirati di Cilicia deportati da Pompeo nel 67 a.C. in Grecia, ove questa religione ha lasciato scarse testimonianze. Assai più importanti le tracce superstiti nella penisola italiana, dove si affermò alla fine del I sec. d.C., diffondendosi poi con estrema rapidità nelle province nordiche (Mesia, Dacia, Pannonia, Germania, Britannia) attraverso le guarnigioni militari che, insieme agli schiavi, furono i più attivi propagandisti di Mitra. Il culto divenne molto importante e anche Nerone si fece iniziare ai suoi riti. Si suppone che anche l'imperatore Commodo fosse un seguace di Mitra. Per la durezza di alcune delle prove iniziatiche che l'adepto doveva superare, il culto era prettamente diffuso tra i militari, ed era comunemente aperto ai soli uomini. L'apogeo del Mitraismo si ebbe nel II-III secolo d.C., periodo particolarmente travagliato durante il quale l'impero vacillava. In questo periodo il Mitraismo si identificò con la religione orientale



del Sole, diversa dal Mitraismo ma con essa confusa dalle masse popolari, che fu assunta a religione ufficiale dello stato durante il regno di Aureliano (270 - 275 d.C.); in seguito Diocleziano cercò di sostenere il culto di Mitra quale religione del Sol invictus nelle legioni imperiali. Senza diventare mai religione ufficiale dello stato, il Mitraismo godette di una vasta fortuna, oltre che nell'esercito, soprattutto tra le classi più modeste della società: schiavi, liberti, operai, artigiani e piccoli commercianti. Contemporaneamente, da questi stessi strati popolari e da esigenze spirituali analoghe, muoveva anche l'altra grande religione monoteista dell'epoca: la religione cristiana, che avversò sempre il Mitraismo come il concorrente più pericoloso. Oltre alle comuni origini orientali, molti erano gli elementi sorprendentemente somiglianti fra i due culti: l'episodio di Mitra che fa scaturire l'acqua dalla roccia richiamava il miracolo della rupe di Mos e il miracolo della fonte operato da S. Pietro, non può poi sfuggire il parallelismo tra le lustrazioni ed il battesimo, la comune credenza nella resurrezione dei morti e nel giudizio finale presieduto da Mitra o da Cristo, la singolare coincidenza della celebrazione del natale del dio fissato il 25 dicembre, giorno del solstizio d'inverno, da entrambe le religioni. Nella lotta scatenata tra le due comunità una prima vittoria fu conseguita dai cristiani con l'editto di Costantino del 313 d.C., mentre la restaurazione pagana di Giuliano l'Apostata (361 - 363) permise una ripresa del culto di Mitra, segnando soprattutto una battuta d'arresto alla distruzione dei mitrei precedentemente iniziata. Con la vittoria di Teodosio su Eugenio (394 d.C.) la religione cristiana prevalse definitivamente su quella mitraica che poté resistere ancora per poco nelle zone periferiche, mentre a Roma, sopra i mitrei saccheggiati e distrutti, vennero erette chiese e basiliche. Il Mitraismo occidentale aveva

le caratteristiche della religione iniziatica e segreta. Questo uno dei motivi per cui i santuari, i mitrei, furono sempre ricavati in ambienti nascosti e sotterranei. In assenza di fonti scritte bisogna ricorrere alla ricostruzione archeologica relativa a Mitra, il cui mito si ricostruisce in base alle numerose raffigurazioni rinvenute nei mitrei. Il dio nasce da una roccia con una fiaccola e un coltello fra le mani, con un colpo di freccia fa scaturire l'acqua da una roccia. Successivamente Mitra inizia ai propri misteri il Sole, segue un patto fra le due divinità, che siedono insieme a banchetto per poi salire sul carro solare verso il cielo. Nell'iconografia Mitra è frequentemente associato a Varuna insieme al quale personifica i due aspetti del cielo, diurno e notturno, nonché l'ordine cosmico e umano: Varuna punisce i malvagi e i trasgressori, mentre Mitra è protettore della giustizia e dei patti, del bestiame (cui garantisce buoni pascoli) e degli uomini giusti. Oltre agli aspetti celesti e solari la sua originaria personalità connessa con la giustizia assunse anche una connotazione cosmogonica e soteriologica, mirante cioè alla salvezza dell'uomo. L'avvenimento centrale del rito mitraico è la tauroctonia, vale a dire il sacrificio del toro, la cui morte promuove la vita e la fecondità dell'universo. L'iconografia di questo evento era posta sempre ad una estremità del lungo antro buio, talvolta illuminata da raggi di sole che filtravano da un foro sulla volta della grotta. Nell'antro c'erano due lunghi banconi ai lati, in cui venivano celebrati i sacrifici rituali ed i banchetti culturali. Oltre al dio ed un toro bianco, nella tauroctonia erano sempre presenti delle figure simboliche ben precise: un cane ed un serpente che bevevano il sangue del toro, uno scorpione che lo pungeva ai testicoli, delle spighe di grano che germogliavano dalla coda dell'animale morente e un corvo. Il loro significato è incerto: lo scorpione ed il serpente sono visti



di solito come forze del male che tentano di impedire al sangue ed al seme del toro di raggiungere e fecondare la terra, il cane al contrario ne trae forza mentre le spighe simboleggiano la forza vitale che si libera dal toro morente a favore delle piante. Il corvo, messaggero divino, stabiliva il contatto tra Mitra ed il Sole. Un'interpretazione molto diffusa lega i vari animali alla rappresentazione astronomica e astrologica del cielo e delle costellazioni, mentre l'uccisione del toro e la presenza del sole fanno pensare ad un rito segreto che alluda al meccanismo di precessione degli equinozi. Il carattere cosmico di Mitra è sottolineato poi dalla costante presenza al suo fianco dei due dadofori, o portatori di fiaccole, Cautes e Cautopates, tipologicamente affini al dio e insieme al quale costituiscono una sorta di trinità: rappresentano infatti, nel corso della giornata, rispettivamente il sole dell'aurora, del mezzogiorno e del tramonto, mentre nel ciclo annuale alludono alla primavera, all'estate e all'autunno. Nel mistero mitraico si era ammessi attraverso un'iniziazione segreta preceduta dal giuramento di non rivelare il rito. L'ingresso era riservato ai soli uomini e l'iniziato poteva gradualmente accedere ai sette gradi della gerarchia (corvo, ninfa, soldato, leone, persiano, corriere del sole, padre) attraverso prove e cerimonie delle quali sappiamo poco. Il loro carattere doveva essere però essenzialmente simbolico ed incruento come del resto lo stesso sacrificio del toro, punto centrale della liturgia mitraica, impossibile da eseguire nella maggior parte dei mitrei a causa delle piccole dimensioni dei locali. Ad Ostia antica di notevole interesse per capire i gradi di iniziazione è il mitreo di Felicissimo dove nel mosaico del corridoio c'è una completa raffigurazione del culto mitraico. Davanti all'ingresso si trovano i simboli dell'acqua, un cratere, e del fuoco, un altare con il fuoco acceso. All'inizio del corridoio due berretti frigi, i simboli del

Perses. Segue un mosaico suddiviso in sette rettangoli con i simboli dei gradi di iniziazione. Il primo rettangolo ha il primo grado sotto la tutela di Mercurio e rappresenta il gradino più basso, il Corax, cioè il corvo, oggetto rituale il vaso per le abluzioni. Nel secondo rettangolo c'è la protezione di Venere, il grado è il Nymphus e l'oggetto è la lucerna. Il terzo rettangolo è sotto la protezione di Marte, il grado è il Miles, simboleggiato da una lancia, e come oggetto ha la bisaccia del soldato. Il quarto rettangolo è Giove, il grado è il Leo, una paletta per trasportare il fuoco, mentre l'oggetto è il sistro sacro di Iside. Nel quinto rettangolo la protezione è della Dea Luna, c'è il grado del Perses, una spada falcata, e come oggetto la falce. Il sesto rettangolo è tutelato dal Sole, il grado è Heliodromus, l'emblema è la frusta per i cavalli della quadriga solare, attribuito ed oggetto rituale. Il settimo e ultimo grado è protetto da Saturno, ed è il Pater, l'attributo è il berretto frigio, simbolo di Mitra, oggetto la bacchetta del comando e la patera per le libagioni. Interessante, dal punto di vista simbolico, il rituale di iniziazione che spettava al primo grado, il Corvo. Secondo alcune tradizioni, infatti, l'aspirante al culto doveva resistere al doppio rito dell'acqua (immersione in una vasca di acqua gelata) e del fuoco (attraversamento di un fuoco o di una lastra bollente). Questi riti dovevano costituire una sorta di morte mistica dell'iniziato alla vecchia vita, per rinascere nella nuova come seguace di Mitra. Il corvo è di colore nero e l'adepto indossava una tunica di questo colore: non è altro che il tema universale e simbolico della nigredo alchemica che si ritrova più o meno invariato in ciascun culto a carattere iniziatico. A seguire, la fase al bianco, o albedo: nel culto mitraico essa è rappresentata dal grado del Ninfa, il vergine fanciullo. Per superare la prova d'ammissione l'adepto doveva togliersi la veste nera e rimanere completamente nudo davanti tutti gli altri, per poi essere rivestito di

una veste candida, a simboleggiare la sua condizione di rinascita. Secondo alcuni, le prove successive erano più miti, soltanto a carattere simbolico (per passare al grado di Leo, ad esempio, ci si doveva semplicemente cospargersi la bocca di miele); per altri invece erano prove sempre più complicate volte a dimostrare il valore come guerriero. Di fatto, i primi tre gradi erano accessibili a tutti mentre quelli successivi erano alla portata di pochi. L'ultimo grado, quello di Padre, era riservato a pochissimi eletti e pare che di solito ci si arrivasse più per raccomandazione piuttosto che per valori reali. Secondo alcuni studiosi proprio la disciplina gerarchica dell'iniziazione, così come il carattere vittorioso del dio e il contenuto morale del Mitraismo, che muove dall'antica idea persiana dell'eterno combattimento contro il male, spiegherebbe il successo incontrato dai misteri di Mitra presso l'esercito e poi anche presso gli imperatori. Di questo culto restano tracce archeologiche nei luoghi sotterranei: a Roma ne sono stati localizzati 12 mentre ad Ostia Antica ne esistevano ben 18. A Roma il Mitreo Barberini è uno dei Mitrei più importanti e meglio conservati, situato in via delle Quattro Fontane. Un altro Mitreo con raffigurazioni è il Mitreo di Santa Prisca, situato sotto alla chiesa di Santa Prisca sull'Aventino. Il Mitreo del Circo Massimo sorge invece nei pressi del Circo Massimo, sotto un edificio in via dell'Ara Massima ed è stato scoperto nel 1931. Un altro Mitreo famoso è il Mitreo delle Terme di Caracalla per dimensioni e localizzazione. Il Mitreo di San Clemente si trova invece nella zona inferiore della basilica di San Clemente. Nel corso del III secolo una casa privata che sorgeva in questa zona fu trasformata in mitreo subendo delle trasformazioni edilizie per ospitare il culto. Dei più interessanti Mitrei di Roma e dintorni ne parleremo dettagliatamente in seguito.

Maurizio Tazzuti

“Strage ‘green’ a Boccea”

Giannini (Lega): “Pd ambientalisti improvvisati, di fatto solo alberi tagliati”

“Non possiamo tollerare l’abbattimento indiscriminato degli alberi lungo via Boccea, l’arteria commerciale principale del Municipio XIII. Recentemente, diversi alberi sono stati rimossi senza apparente criterio, mentre altri, identici per condizione, sono rimasti. Ci chiediamo: perché alcuni sono stati risparmiati e altri no? Ci aspettiamo delle risposte chiare e, soprattutto, un impegno concreto per sostituirli”. Così in una nota Daniele Giannini, già presidente del Municipio Aurelio-Boccea è dirigente regionale Lega.

“È inaccettabile - prosegue - che si ripeta quanto accaduto a Via Cardinal Caprara, dove dopo aver rifatto i marciapiedi, si è provveduto a cementare le tazze degli alberi rimossi, senza alcuna sostitu-



zione. È davvero questo il concetto di tutela ambientale della giunta capitolina? Lasciare ‘mozziconi’ di tronchi senza pianificare una

nuova piantumazione? Via Boccea non è una strada secondaria: è il cuore pulsante del nostro Municipio, la nostra ‘via del Corso’, centro

dello shopping e luogo di ritrovo di residenti e non solo. La cura di questa via rappresenta un segnale del rispetto che la città ha verso i suoi cittadini. Se davvero l’amministrazione tiene all’ambiente - spiega ancora - allora dimostri responsabilità piantando nuovi alberi il prima possibile. Il verde urbano è il modo più naturale ed efficace per contrastare l’inquinamento, al di là delle domeniche ecologiche e delle ZTL allargate. Mentre la giunta di sinistra si riempie la bocca con parole d’ordine ideologiche, sta invece fallendo miseramente su questo fronte. Non possiamo assistere inermi all’ennesima strage di alberi. Basta ambientalisti finti e improvvisati - conclude Giannini - è l’ora dei fatti e, soprattutto, di nuovi alberi ripiantumati”.

“Rimpasto a spese della città”

Campidoglio, Santori (Lega): “E Gualtieri scontenta pure le correnti Pd”

“Mentre la città è devastata dall’immobilismo in Campidoglio vanno in onda i teatrini dei giochetti di prestigio per infilare un ex assessore a capo di un ufficio, nomine ad hoc di personaggi della sinistra, recupero di politici immersi nelle correnti della coalizione che sta distruggendo la città. Politica della bilancia, uno entra e uno esce, e Gualtieri è spinto dalle correnti del partito e non dal merito per il bene della città, e anzi, non riesce nemmeno ad accontentarne la fame di potere e di visibilità”.

Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori, commentando la nuova composizione della giunta di Roma

Capitale annunciata dal Sindaco in Assemblea Capitolina. “Roma non è la porta girevole della sinistra: escono ed entrano come se fosse casa loro.

Questo rimpasto rappresenta l’ennesimo caso di spartizione da manuale Cencelli, dove addirittura un politico passa a fare il dirigente, una beffa per la democrazia. La maggioranza è allo sbando e questo rimpasto è indigesto allo stesso un Pd, che solo in un’attività sembra sfuggire alla forza devastante delle divisioni interne: distruggere la Capitale d’Italia. Anni di regolamenti di conti e incapacità cadono sulle spalle dei cittadini che pagano tasse tra le più alte d’Italia”, conclude Santori.

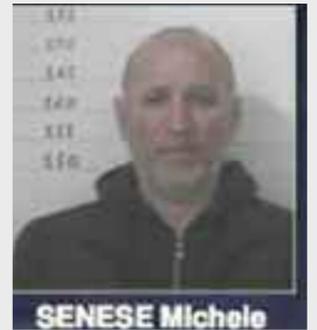
“Intervenire su assunzioni e adeguamento stipendi”

“Il caos della città targato Pd si abbatte sui servizi ai cittadini, e mentre il personale capitolino è poco, malpagato e demotivato, il sindaco Gualtieri spende 7 milioni di euro e mezzo all’anno per gli addetti di sua fiducia, assunti a chiamata diretta. E a questa cifra vanno aggiunte le indennità varie fino al raddoppio della cifra. Ma il Campidoglio piange miseria anche se il Mef consente tremila assunzioni e ha dato parere favorevole per lo scorrimento della graduatoria della Polizia Locale fino all’esaurimento in occasione del Giubileo. La Lega ha presentato numerosi ordini del giorno per affrontare analiti-

camente e con serietà ogni aspetto della galassia del personale capitolino: dalle carenze nella scuola, nella Polizia Locale e in tutta l’amministrazione, alla disastrosa situazione dei servizi anagrafici. Necessario anche valutare e risolvere la questione delle sedi, il problema dell’Ipa, conoscere la situazione delle graduatorie per l’accesso da altre amministrazioni, lavorare sulla formazione e garantire adeguati riconoscimenti delle professionalità”. Lo dichiarano in una nota congiunta il capogruppo della Lega Fabrizio Santori e il consigliere Maurizio Politi, a margine della discussione sui problemi del personale capitolino oggi in Aula Giulio Cesare.

Clan Senese: inchiesta “affari di famiglia”, 18/11 appello bis per Michele “o’ pazz”

Si aprirà il prossimo 18 novembre il processo d’Appello bis nato dalla maxi inchiesta della Dda di Roma ‘Affari di Famiglia’ dopo che la Corte di Cassazione ha annullato lo scorso febbraio l’assoluzione di Michele Senese, detto ‘O’ Pazz’. I supremi giudici della seconda sezione penale, accogliendo sostanzialmente il ricorso della Procura di Roma



Credit LaPresse

contro la sentenza che il 9 febbraio dello scorso anno aveva assolto Senese facendo anche cadere l’aggravante dell’agevolazione mafiosa, avevano disposto un nuovo processo d’Appello. In primo grado c’erano state una ventina di condanne, tra le quali la moglie Raffaella Gaglione, il figlio Vincenzo e il fratello Angelo e altri imputati, per oltre 120 anni di carcere per accuse che vanno dall’estorsione, all’usura, riciclaggio e trasferimento fraudolento dei valori. Michele Senese, già condannato in via definitiva nel 2017 a 30 anni per l’omicidio di Giuseppe Carlino avvenuto il 10 settembre 2001 a Torvaianica, sul litorale romano, era stato condannato a 15 anni. Sentenza poi ribaltata in Appello con l’assoluzione. Secondo l’accusa Michele Senese anche dal carcere continuava a coordinare e gestire le attività illecite della famiglia stabilendo la strategia criminale, scambiando ‘pizzini’ con i familiari durante i colloqui, in particolare con il figlio Vincenzo, e con la moglie, Raffaella Gaglione. In almeno due occasioni, Senese, per gli inquirenti, si era scambiato con il figlio, senza farsi notare dal personale di vigilanza, le scarpe rispettivamente indossate per scambiarsi messaggi. “Ciò, qui stiamo parlando de... che è il capo di Roma! No il capo di Roma, il capo... il boss della camorra romana!!! Comanda tutto lui!!!”, diceva uno degli arrestati riferendosi Senese in un’intercettazione riportata nell’ordinanza del gip. Per i supremi giudici, come hanno scritto nelle motivazioni, “la Corte di appello ha concluso per l’assoluzione di Senese senza fornire una spiegazione logica del perché egli dovesse essere costantemente messo al corrente dai familiari delle varie iniziative economiche dei componenti della famiglia ed in particolare del figlio Vincenzo e perché, se effettivamente fosse stato estraneo a quegli affari, avrebbe dovuto adirarsi per il tenore degli impegni presi”. Per la Cassazione, “la sentenza di appello ha sbrigativamente liquidato la questione dell’aggravante mafiosa” ed “è emblematico che il sodalizio in questione venisse percepito all’esterno, come ‘clan Senese’ e non come ‘Michele Senese e altri’, in quanto l’elevata caratura criminale del capo evidentemente aveva strutturato intrinsecamente quella del gruppo e con essa ha finito per confondersi”. Per il prossimo 18 novembre è prevista la relazione e la requisitoria della procura generale nel nuovo giudizio d’Appello.

CERVETERI
via Piave 19

ARSET

Il bazar dell’usato e del nuovo



OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

L’arte del riuso

Emy Arset Rossi



379 1530717





MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

La Palude di Torre Flavia “Luogo del Cuore” Fai Vediamo come votarla

Il sindaco Elena Gubetti: “Votiamo per il nostro patrimonio naturalistico, può diventare il Luogo del Cuore di tutta Italia”

“La Palude di Torre Flavia è uno dei luoghi più suggestivi di Cerveteri e dell'intero Litorale a Nord di Roma. Quest'anno abbiamo l'opportunità di eleggerlo a ‘Luogo del Cuore’ del FAI – Fondo Ambiente Italiano, un contest su scala nazionale che ogni anno punta a premiare il sito italiano più amato dal web e dai turisti. Un contest puramente simbolico, ma che offre una visibilità straordinaria alla nostra area protetta, al nostro territorio e allo straordinario patrimonio naturalistico che Cerveteri ha il privilegio di ospitare. Invito

tutti a votare la nostra area protetta ed esprimere la propria preferenza collegandosi al sito del FAI”. A dichiararlo è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, che proprio questa mattina si è recata a Torre Flavia dove ha incontrato il Dottor Corrado Battisti, referente dell'area per Città Metropolitana di Roma Capitale e numerosi appartenenti ad associazioni di volontariato ambientale. “In questi anni abbiamo lavorato affinché la palude fosse prima di tutto salvaguardata e poi conosciuta e amata, un lavoro enorme fatto da una collaborazione

continua tra Comune di Cerveteri, Città Metropolitana, Ente titolare dell'area e volontari – ha detto il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti– riconoscerne il valore, proteggerla e gestirla adeguatamente, ma soprattutto imparare ad amarla per la sua bellezza e la sua importanza, a partire dalla sua incredibile biodiversità, questo è quello che cerchiamo di fare nella nostra meravigliosa Palude di Torre Flavia. Oggi, abbiamo l'opportunità di farla diventare il ‘Luogo del cuore’ non soltanto nostro, ma di tutta Italia.



Farlo è davvero semplice: è sufficiente collegarsi al sito nazionale del FAI – Fondo Ambiente Italiano, www.fondoambiente.it, visitare la sezione dedicata ai Luoghi del Cuore, cercare la sezione dedicata alla Palude e votare. Sarà una grande vetrina e una grande opportunità per farsi conoscere in tutta Italia per il

nostro territorio”. I Luoghi del Cuore è una campagna nazionale per i luoghi italiani da non dimenticare, promossa dal FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano. Il progetto, nato nel 2003, mira a coinvolgere concretamente tutta la popolazione, italiana e non, invitandola a votare i luoghi italiani che sente particolarmente cari e impor-

tanti e che vorrebbero fossero ricordati e conservati intatti per le generazioni future.

Nel 2021 si è calcolato che in totale, nelle dieci edizioni, siano stati raccolti oltre 9,6 milioni di voti, segnalati più di 40.000 luoghi e sostenuti 139 progetti a favore di luoghi d'arte e di natura in 19 regioni.

“Buche pericolose su via Settevene Palo”

Interviene Paolacci: “Si intervenga subito visto che molte vetture hanno subito danni alle ruote”

“Le strade dopo alcune piogge sono voragini a cielo aperto, si intervenga nei punti pericolosi”. A dirlo è il consigliere di opposizione di Cerveteri Gianluca Paolacci, che punta il dito sulla scarsa manutenzione delle strade. “ In via Settevene Palo, nella parte bassa della città, ai lati della strada ci sono delle buche profonde, che sono pericolose per i pedoni e sono a serio rischio per ammortizzatori e ruote delle auto - ha detto Paolacci - Più di qualche automobilista mi ha riferito che ha spaccato il pneumatico a causa delle buche, quando sarebbe bastato poco per intervenire e metterle in sicurezza. Per non parlare per le strade di campagna,



minate da vere voragini. Che ci sia un intervento immediato, è quando chiedo all'amministrazione, soprattutto nelle strade più transitate, che sono di significativa importanza per il flusso delle auto”.

Gravi disagi nella scuola di Valcannato



Presentata dai consiglieri del gruppo Fratelli di Italia; Luigino Bucchi, Niccolò Accardo e Salvatore Orsomando, un'interrogazione al Sindaco Gubetti per sapere cosa ha impedito un tempestivo intervento per la riparazione dell'ascensore presso l'Istituto scolastico nella frazione di Valcannato e cosa intende fare per risolvere il problema che non pochi disagi sta creando agli scolari con mobilità ridotta. Infatti, secondo quanto denunciato da alcuni genitori con una e-mail indirizzata ai consiglieri comunali l'impianto in questione risulterebbe fuori servizio dal mese di maggio. Numerosi inoltre, i solleciti caduti nel vuoto da parte di alcuni genitori per un

tempestivo intervento. Bucchi, Accardo e Orsomando chiedono come mai quella che dovrebbe essere una priorità assoluta dopo sei mesi dal guasto non è stata ancora risolta.



SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE

YOUTUBE

[@lavocetelevisione](http://www.youtube.com)



Domani appuntamento al Rifugio degli Elfi per la presentazione della sua nuova raccolta poetica “Profumo di Carta”. Dialoga con l'autore la giornalista Alice Lopedote

Francesco Certo torna a Cerveteri

Mercoledì ottobre alle ore 18:00 il Caffè Libreria Il Rifugio degli Elfi ospiterà la presentazione del libro “Profumo di Carta” la nuova raccolta poetica di Francesco Certo, Edizioni Ensemble.

Dialoga con l'autore la giornalista Alice Lopedote, lettrici dello scrittore musicista cantautore e attore Claudio Germanò. Intorno all'amore e alla sua forza rivitalizzante e ineguagliabile, intorno alla donna “Divina” per definizione, intorno ai pilastri della vita nella forma degli affetti insostituibili. Sono i cardini della nuova

raccolta poetica del giornalista Francesco Certo, intitolata “Profumo di Carta”.

L'autore torna alla antica consuetudine, quella di ripartire il volume in sezioni, punteggiate dalle cento poesie che descrivono L'Amore sopra tutto, L'anima scintilla, Divina, Essenza di vita, Cuore di poeta. Francesco Certo, giornalista professionista dal 1997. Dal 2003 caporedattore di Dimensione Suono Roma e Dimensione Suono Soft (gruppo Rds). Autore di diverse raccolte poetiche per Guida, Bertoni, Pav edizio-

ni, Bibliotheka, Dantebus. Dai primi anni '90 redattore per diverse testate quotidiane di articoli di cronaca sport e cultura.

Membro di commissioni di esame per l'abilitazione al titolo professionale di giornalista, libero docente di corsi accademici e non di Scienze della Comunicazione, conduttore radio televisivo e moderatore di congressi, convegni e conferenze stampa di varie discipline. (Per info 069943140 - Modalità di partecipazione: ingresso gratuito, posti limitati).



Il conducente sanzionato dalla Polizia anche per guida senza patente

Alla guida senza patente su una macchina rubata Tre giovani denunciati

La notte del 27 ottobre gli uomini del Commissariato di Ladispoli durante il consueto servizio di prevenzione e controllo del territorio, notavano una vettura Volkswagen polo viaggiare ad alta velocità su via Ancona. Il conducente accortosi degli operanti voltava repentinamente in una traversa e si posizionava tra le auto con i fari spenti, pensando di eludere il controllo. Invece l'autoradio individuava prontamente l'auto e nel procedere all'identificazione dei tre occupanti, risultati 2 giovani di 23 anni ed uno di 18, tutti di Ladispoli, accertavano che il conducente non era in possesso della patente di guida. In merito al possesso dell'autovettura, le informazioni fornite dai giovani apparivano da subito imprecise e meritevoli di approfondimento. I tre infatti asserivano che la vettura era stata prestata dal padre di un loro amico,



mentre l'intestatario risultava una donna. Nonostante l'auto non fosse segnalata come oggetto di furto e non presentava manomissioni, gli agenti procedevano ad una verifica presso l'abitazione dell'intestatario, abitante in via Fiume, accertando che la donna era

ignara che la sua vettura le era stata rubata, avendola parcheggiata regolarmente la sera prima. I tre venivano denunciati per il reato di ricettazione in concorso tra loro e il conducente sanzionato anche per la guida senza patente.

Daniela Marongiu nuovo assessore della Giunta comunale di Ladispoli

L'Amministrazione comunale informa che questa mattina, a seguito delle dimissioni per motivi personali dell'architetto Veronica De Santis, il sindaco Alessandro Grando ha nominato nuovo Assessore della Giunta comunale la signora Daniela Marongiu, con deleghe nelle seguenti materie: Commercio e Attività Produttive, Ufficio relazioni con il pubblico, Partecipazione del cittadino e Tutela degli animali. "A nome dell'Amministrazione comunale e a titolo personale -ha commentato il Sindaco- ringrazio Veronica per il prezioso lavoro svolto in questi anni alla guida del suo Assessorato. Un impegno portato avanti con professionalità e dedizione, grazie al quale siamo riusciti a raggiun-



gere traguardi importanti. Allo stesso tempo rivolgo i migliori auguri di buon lavoro a Daniela, con la assoluta certezza che, nella nuova veste di Assessore, continuerà a lavorare al servizio della

nostra comunità per raggiungere gli obiettivi che abbiamo elencato all'interno del programma amministrativo". A seguito delle dimissioni di De Santis le deleghe a Lavori Pubblici e Manutenzioni sono state attribuite all'Assessore Marco Pierini. "Ringrazio il Sindaco -ha dichiarato il neo Assessore, Daniela Marongiu - per la fiducia e la stima che ha dimostrato nei miei confronti. Come ho sempre fatto in questi anni, in qualità di Consigliere comunale, lavorerò con passione e spirito di servizio verso la comunità di Ladispoli. Le porte del mio Assessorato saranno sempre aperte per i cittadini e per tutti coloro che vorranno dare il proprio contributo per continuare a migliorare la nostra città".

Ve la ricordate la pista ciclabile di via Venezia, quella che nelle intenzioni dell'amministrazione dovrebbe portare fino alla stazione ferroviaria di Ladispoli? La stessa che ha visto il cantiere fermarsi perché non si sapeva come procedere? Bene, purtroppo la situazione è peggiorata. Un progetto nato male e finito peggio. Ricordiamo brevemente la storia di questa ciclabile. Inizialmente, doveva passare per Viale Italia, ma ci si è resi conto troppo tardi che una simile soluzione avrebbe significato sacrificare un gran numero di parcheggi. Così, il progetto è stato deviato su via Venezia, adattandolo al marciapiede e dando vita a una soluzione raffazzonata e poco funzionale. Ma, incredibilmente, la solu-

"Caos ciclabile di via Venezia"

Ladispoli Attiva: "Il progetto si perderà nelle stradine della Grottaccia"

zione definitiva è addirittura peggiore: pochi giorni fa la giunta ha approvato una variante al progetto che porterà la ciclabile a snodarsi nelle strette stradine di via Rapallo e via Oneglia. Questo ennesimo ripensamento è la dimostrazione di una gestione dilettantesca e di un'improvvisazione che non può più essere tollerata. Serviva un vero piano per la mobilità sostenibile. Perché tutto questo? Perché è mancato un piano di mobilità sostenibile. Come Ladispoli Attiva, ci siamo sempre dichiarati a favore



di uno sviluppo della mobilità dolce nella nostra città, ma l'abbiamo sempre immaginato con una

pianificazione di largo respiro. Nel nostro programma elettorale, ad esempio, abbiamo previsto la creazione di un PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - un piano organico che, oltre alle piste ciclabili, avrebbe considerato la creazione di nuove aree di parcheggio per non gravare sul traffico veicolare e migliorare la circolazione in città. Nel prossimo consiglio comunale dedicato a mozioni e interrogazioni, Ladispoli Attiva discuterà una mozione per l'adozione del PUMS, strumento che

avrebbe consentito di ripensare la città in un'ottica di sostenibilità ambientale e di migliorare concretamente la vita dei cittadini. Ma i cittadini della zona della Grottaccia sono stati coinvolti? Questa mancanza di visione strategica ha trasformato le ciclabili da valore aggiunto a problema, e la nuova soluzione su via Rapallo e via Oneglia è solo l'epilogo più disastroso di questa gestione miope. Infine, come Ladispoli Attiva, ci chiediamo se l'amministrazione abbia quantomeno coinvolto e ascoltato i residenti della zona della Grottaccia prima di adottare questa decisione. Un dialogo aperto con i cittadini dovrebbe sempre precedere interventi tanto rilevanti per il territorio e per la qualità della vita degli abitanti.

E-Lisir, l'app che aiuta i sordi a superare la burocrazia

"Ladispoli ha compiuto un altro passo avanti verso una comunicazione sempre più accessibile ed inclusiva". Con queste parole il sindaco Alessandro Grando ha commentato E-Lisir, il servizio di Video Interpretariato Lis presentato sabato scorso nell'aula consiliare. "Tra pochi giorni -ha proseguito Grando - grazie all'utilizzo della tecnologia riusciremo a ridurre le barriere che spesso i cittadini sordi si trovano a dover affrontare quoti-

dianamente quando interagiscono con i servizi comunali. E-Lisir è l'ultimo traguardo raggiunto di un cammino, partito con l'app Municipum, che nel programma dell'Amministrazione comunale vedeva l'inclusione delle categorie più fragili. Un ringraziamento particolare a Marco Cecchini, delegato al progetto "Ladispoli una città che sa ascoltare", per l'impegno profuso verso l'accessibilità delle persone sorde". "Questo servizio -ha com-

mentato Marco Cecchini - permetterà in totale autonomia, alle persone sorde, di poter accedere ai servizi degli Uffici Comunali, alle Farmacie Comunali, alla Biblioteca Comunale e alla stazione della Polizia Locale. Il servizio, fornito dalla Società Evoluzione Lis, permetterà, per mezzo di tablet e in tempo reale, di aiutare la persona sorda con una chiamata da remoto in video ad un interprete LIS, in modo tale da relazionarsi in totale autonomia. Un ringraziamen-



to a chi ha contribuito all'attuazione del servizio, ai dipendenti, funzionari e dirigenti comunali, sempre disponibili ed efficienti, all'assessore alle Politiche Sociali, Gabriele Fargnoli, al Delegato al Sociale



Fiovo Bitti e alla Società E-Lisir, per la professionalità e per la sensibilità, e a Valentina Manca per la fattiva collaborazione. Un grazie ad Emergenza Sordi Aps per la collaborazione e per la forma-

zione del personale comunale, sull'utilizzo del servizio. Nei prossimi giorni quando troverete il Logo E-Lisir, vuol dire che siete, davanti ad un luogo accessibile ad una persona sorda".

Mediterraneo, è allarme granchio blu

Un'invasione che sta mettendo a rischio la biodiversità e l'economia locale

Il granchio blu atlantico, *Callinectes sapidus*, è una specie aliena che a partire dall'estate del 2023 ha invaso le aree lagunari a nord del mare Adriatico, sulle coste di Emilia-Romagna e Veneto. Le prime segnalazioni della sua presenza nel mar Mediterraneo risalgono al 1949, e l'ipotesi più accreditata è che sia arrivato nelle acque di zavorra delle navi transatlantiche. Si tratta infatti di una specie nativa della costa atlantica dell'America Settentrionale, che ha una delle sue popolazioni più grandi nella Baia di Chesapeake, sull'estuario del fiume Hudson, al confine tra Virginia e Maryland negli Stati Uniti. L'allarme è stato lanciato dagli allevatori di cozze, vongole e ostriche delle zone lagunari del Delta del Po, preoccupati per l'impatto che questa specie sta avendo sulle loro attività. Il granchio blu è un crostaceo dell'ordine dei decapodi, come aragoste, gamberi, scampi e gamberetti, che vive in acque costiere, lagune ed estuari, su fondali sabbiosi o fangosi. È una specie estremamente adattabile e vorace e nella sua dieta rientrano bivalvi come cozze, vongole e ostriche, oltre a piccoli pesci, vermi e meduse. Secondo l'ultimo rapporto sulle specie invasive pubblicato da IPBES, il comitato intergovernativo che mette in contatto scienza e politica sui temi della biodiversità e degli ecosistemi, una specie aliena diventa invasiva quando la sua diffusione ha un impatto sulla biodiversità, gli ecosistemi e le specie locali. Il rapporto aggiunge che molte specie invasive hanno un effetto negativo anche sul contributo che l'ambiente offre alle persone, come i beni e i servizi ecosistemici e una buona qualità della vita. «Il processo di invasione da parte di una spe-

cie aliena richiede tempo, è lento e fragile e procede per passi successivi», ha dichiarato a Nature Italy Gianluca Sarà, ecologo marino dell'Università di Palermo. Non deve sorprendere quindi che dalle prime segnalazioni all'invasione siano trascorsi più di settanta anni. Per diventare invasiva una specie aliena deve prima di tutto stabilirsi nell'area geografica dove è stata introdotta a causa dell'attività umana. Stabilirsi significa arrivare ad avere una popolazione autosufficiente, in grado cioè di mantenere la sua dimensione. Solo a quel punto il numero di individui può aumentare in modo incontrollato e portare all'invasione della nuova area geografica. Gianluca Sarà spiega come ognuno di questi passaggi comporti dei processi probabilistici. Per riprodursi, la femmina emette un propagulo, cioè un sacchetto, che può contenere fino a otto milioni di uova, che affida alle correnti d'acqua. Le uova si schiudono in zone a maggiore salinità rispetto a dove vengono deposte. «Più aumenta la distanza che i propaguli devono percorrere per schiudersi, più diminuisce il numero di esemplari che sopravvivono», spiega Gianluca Sarà. Per esempio, nell'area dello Stagnone di Marsala, dove per raggiungere le zone di salinità favorevole alla schiusa i propaguli devono percorrere 40 chilometri, l'innesto del processo di crescita demografica è molto più difficoltoso. L'aumento della temperatura delle acque del mar Mediterraneo ha favorito un'accelerazione in questo processo graduale e probabilistico di affermazione del granchio blu. Gianluca Sarà, e il suo gruppo di ricerca, hanno studiato la reazione della specie alla temperatura, costruendo la cosiddetta curva di



termo-tolleranza. Questa curva indica che, anche se il granchio blu sopravvive fino a 40°C, le sue prestazioni metaboliche sono massime intorno a 24°C. Man mano che le temperature medie del mare Adriatico sono aumentate, i luoghi lungo la costa dove il granchio riusciva a trovare condizioni ottimali alla sua sopravvivenza e riproduzione sono aumentati anche nella zona più settentrionale, quella interessata dall'invasione dell'estate 2023. Questo spiegherebbe anche perché le prime popolazioni stabili di granchio blu sono state osservate già nel 2014 nella parte più meridionale dell'Adriatico, nell'area lagunare di Lesina e Varano in Puglia. Oltre al cambiamento climatico, un altro fattore che potrebbe aver contribuito all'invasione del granchio blu è la perdita di biodiversità causata dalle attività umane. Almeno questa è l'ipotesi avanzata nel caso dell'invasione di un'altra specie di granchio blu, originaria del Mar Rosso e chiamata *Portunus segnis*, che a partire dal 2015 ha invaso le acque del Golfo di Gabes, lungo le coste meridionali della Tunisia.

Jamila Ben Souissi, esperta di biodiversità marina dell'Università di Tunisi, osserva infatti come l'invasione di questa specie sia avvenuta in Tunisia ma non nella vicina Libia. «In Libia l'ecosistema marino è molto più sano che in Tunisia e questo potrebbe in qualche modo aver sfavorito l'insediamento e l'espansione del granchio», ha dichiarato a Nature Italy. La scorsa estate, il governo italiano da una parte ha stanziato fondi per risarcire gli allevatori delle zone colpite, dall'altro ha autorizzando una licenza di pesca straordinaria per cercare di contenere al massimo l'espansione del granchio blu. Tuttavia, visto che l'eradicazione della specie non è un obiettivo realistico, occorre mettere a punto strategie di contenimento e riduzione dei danni e per farlo è necessario conoscere il ciclo di vita del granchio blu nelle aree colpite. L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPA Veneto) in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha effettuato due sopralluo-

ghi, uno ad agosto e uno a ottobre dello scorso anno, per stimare la dimensione della popolazione, la percentuale di femmine e maschi, la percentuale di femmine ovigere, cioè contenenti uova, e l'entità dei danni causati ai bivalvi allevati nella zona delle lagune di Canarin e Scardovari, sul Delta del Po. Entrambi i sopralluoghi hanno confermato l'elevata densità della specie e constatato che causa danni assai rilevanti ai bivalvi. Gli autori dei sopralluoghi hanno però sottolineato come per comprendere il ciclo di vita della specie nelle due aree sia necessario un monitoraggio più frequente e sistematico. Un tentativo in questa direzione era stato fatto in Puglia, nelle lagune di Lesina e Varano, interessate dall'invasione già nel 2014. Lucrezia Cilenti, biologa marina presso l'Istituto per le risorse biologiche marine e le biotecnologie del CNR, insieme al suo gruppo aveva ricostruito il ciclo di vita, individuando in particolare l'area della laguna preferita dalle femmine. Questo permetterebbe di attuare delle operazioni di pesca selettiva e controllare così la dimensione

della popolazione. Allo stesso tempo è importante trasformare il granchio in una risorsa. Una possibilità è quella di promuovere la sua introduzione nell'alimentazione locale, come si sta cercando di fare in Italia. Il governo tunisino aveva fatto un passo in più e nel 2015, quando il granchio aveva invaso il Golfo di Gabes, aveva stanziato fondi per promuoverne la trasformazione e l'esportazione. Oggi sono quasi cinquanta i grandi impianti della zona che lavorano il crostaceo e lo vendono sui mercati internazionali. Tuttavia, questa strategia va ben ponderata. Nelle reti dei pescatori sono sostanzialmente scomparse tutte le altre specie di pesci presenti prima del 2015, e non sappiamo quali altri impatti abbia avuto questa invasione sulla biodiversità locale.

«Dal 2018 stiamo studiando gli impatti sulla biodiversità, ma la ricerca richiede tempo», ha dichiarato a Nature Italy Ben Souissi e ha aggiunto che ora è necessario trovare un compromesso tra questioni sociali ed economiche e la conservazione della biodiversità. L'invasione del Granchio Blu nel Mediterraneo costituisce una minaccia complessa per l'ecosistema e l'economia. Questo crostaceo alieno, proveniente dalle coste americane, ha avuto un impatto devastante sui delicati equilibri marini e sull'industria della pesca. I danni economici sono evidenti, con la produzione di vongole gravemente colpita e migliaia di aziende in crisi. Mentre si cercano soluzioni come la cattura e lo smaltimento, riflettere sulla necessità di una gestione sostenibile delle risorse marine e sull'evitare un consumo irrazionale potrebbe fornire un percorso verso un futuro più equilibrato.

di Mariagrazia Biancospino

Autorità Portuale, firmata la concessione con Intergroup

Civitavecchia - È stata firmata nei giorni scorsi presso la sede di Gaeta dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale la concessione unificata per atto formale con la società Intergroup per 12 anni. A sottoscriverla, a seguito di una conferenza di servizi cui hanno partecipato le amministrazioni competenti, il presidente dell'AdSP, Pino Musolino, che ne sottolinea l'importanza rappresentando "un sistema di snellimento dei procedimenti ammi-



nistrativi", e il COO di Intergroup, Walter Cardaci, che lo apprezza rappresentandolo

come "un primo passo di stabilizzazione per lo sviluppo del Terminal di Gaeta". Nello speci-

fico, si tratta dell'atto unificato di due concessioni su due aree retrostanti di due diverse banchine: una sulla Salvo D'Acquisto, che ospita un deposito di merci varie di circa dieci mila mq, un'officina meccanica di ultima generazione, una stazione lavaggio mezzi e sulla quale è prevista anche la costruzione di un piano superiore adibito a uffici, e l'altra sulla banchina di riva su cui insiste un capannone contenente merce project cargo.



www.obycasa.it



VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A



06.9942933 - 06.9943284



09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00



cerveteri@obycasa.it

“Perché in casa mia non ci sono appesi miei dipinti? Perché non posso permettermeli”. Questo celebre aforisma, attribuito a Pablo Picasso, cela una sottile ironia che riflette una realtà attuale: quella delle difficoltà economiche che molti cittadini incontrano nell’acquisto di una casa. Non solo l’arredamento, ma l’intera abitazione rappresenta oggi una sfida finanziaria, con il mercato immobiliare che ha visto un’impennata dei prezzi al metro quadro in tutta Italia, simile a quanto accade per gli affitti. Infatti, secondo quanto riportato recentemente dal Financial Times, il 50% dei cittadini dei paesi OCSE ha affermato di essere insoddisfatto della disponibilità di alloggi a prezzi accessibili, una percentuale in crescita da quando le banche centrali hanno alzato i tassi d’interesse per contrastare la più grave inflazione degli ultimi decenni. In effetti i costi delle abitazioni hanno subito un forte rialzo: secondo quanto riportato da Statista, dal 2015 i prezzi medi delle case nell’Unione Europea sono aumentati di circa il 50%, contribuendo così a una significativa diminuzione degli acquisti. In Italia il prezzo medio al

Il 50% dei cittadini di Paesi Ocse insoddisfatto della disponibilità di alloggi a prezzi accessibili

Negli ultimi anni il mercato immobiliare europeo ha assistito a un significativo aumento dei prezzi delle abitazioni (+50% dal 2015)

metro quadro di un’abitazione supera i 1.800 euro, con un incremento del 2,2% solo nell’ultimo anno. Nei grandi centri urbani come Firenze e Milano, però, i prezzi possono raddoppiare o addirittura triplicare, rendendo questa spesa un obiettivo sempre più difficile da raggiungere. Nonostante la cultura dell’acquisto della casa sia profondamente radicata, oggi molti giovani italiani si trovano di fronte a numerosi ostacoli economici per poter accedere alla proprietà, dovendo spesso ripiegare sull’affitto. Sempre stando a quanto indicato da Statista, alla fine del 2023 il costo medio di un affitto in



Italia era di 12,7 euro al metro quadro, con le grandi città a fare da protagoniste per via dei prezzi più alti e della forte concorrenza sul mercato immobiliare. Questo è quanto

emerge da un’indagine condotta sui siti internazionali da Espresso Communication per conto di APEP - Associazione Professionale per le Esecuzioni della Provincia di Padova.

Tuttavia secondo gli esperti del settore real estate esiste un’alternativa ancora poco conosciuta che può offrire un’opportunità di risparmio per chi intende acquistare casa: le aste giudiziarie. “Questo strumento può rappresentare una soluzione per coloro che incontrano difficoltà nell’acquisto di un’abitazione a causa delle attuali dinamiche del mercato immobiliare, permettendo un risparmio fino al 25% sul valore totale dell’immobile - dichiara Bruno Saglietti, notaio e presidente di APEP - Associazione Professionale per le Esecuzioni della Provincia di Padova - I prezzi elevati non facilitano i

giovani che devono trasferirsi per motivi di studio o lavoro, costringendoli a ricorrere all’affitto, un sistema che non può essere considerato un vero investimento”.

I dati raccolti dal centro studi dell’Associazione sul territorio nazionale mostrano che nei primi 6 mesi del 2024 la principale tipologia d’immobile in asta è stata l’appartamento ed è stato registrato un aumento della partecipazione di cittadini privati rispetto allo stesso periodo del 2023: quest’anno, infatti, la presenza di una persona fisica ha raggiunto l’82%, rispetto al 76% dell’anno precedente.

“Con l’attuale andamento del mercato immobiliare e i tassi d’interesse ancora elevati, è probabile che sempre più persone si rivolgeranno alle aste giudiziarie come una soluzione concreta per acquistare casa a prezzi più vantaggiosi. In futuro, se questo sistema dovesse essere maggiormente supportato da politiche pubbliche e ancora più diffuso a livello informativo, potrebbe diventare uno dei principali strumenti per chi cerca d’acquistare casa in un contesto economico difficile”, conclude il notaio.

L’eccidio di Casa Ajani

Durante l’anno 1867 vari tentativi insurrezionali erano stati fatti a Roma all’interno della cinta muraria da parte dei rivoluzionari mazziniani ivi incluso quello del 22 ottobre quando un organizzato gruppo di essi aveva saggiato, fuori porta sulla via Ostiense, la consistenza di alcune unità pontificie, ma quasi sul punto di averne il sopravvento aveva dovuto però disperdersi, per non essere catturato, a causa di rinforzi giunti dal vicino presidio cittadino. Nei giorni a seguire il patriota Francesco Cucchi, ufficiale garibaldino inviato in segreto dallo stesso Garibaldi, si dedicò a riorganizzare i gruppi dispersi e mal collegati fra loro e a tentare di introdurre nella città seicento fucili. L’intento era quello di prepararsi ad una nuova forte azione, questa volta dentro la città, pur considerando le nuove sfavorevoli circostanze. Infatti, dopo l’episodio del 22 ottobre, a Roma era stato proclamato lo stato d’assedio: le porte della città erano state chiuse e numerose pattuglie di zuavi, gendarmi e zampitti circolavano giorno e notte sciogliendo anche piccoli gruppi spontanei di persone e arrestando quanti potevano apparire sospetti. Agli uomini della gendarmeria pontificia si erano uniti qualche centinaio di alti borghesi e di nobili armati dal generale Zappi, questa aggregazione agiva sotto il nome di “Volontari Romani”. Nonostante le indubbe difficoltà l’opera di riorganizzazione e preparazione da parte degli antipapalini continuava senza posa: mantenevano contatti con i gruppi di insorti rimasti fuori dalle mura, accrescevano i depositi di armi e trasportavano in nascondigli sicuri altre bombe e fucili. Il lanificio di Giulio Ajani, in via della Lungaretta 97 era uno dei principali centri insurrezionali; Ajani aveva preso in affitto il lanificio da Giustino Tavani Arquati con la cui famiglia aveva stretti rapporti di profonda amicizia vista anche la totale comunanza di idee. Giulio Ajani, insieme al figlio maggiore di Giuditta Tavani Arquati, aveva fatto del lanificio della Lungaretta il ritrovo di un gruppo di rivoluzionari che cominciò col fabbricare,

direttamente sul posto, cartucce e pallottole e con l’acquistare fucili servendosi delle licenze di caccia dell’Ajani e dell’Arquati a cui si aggiunsero una ottantina di bombe mandate dal Cucchi, altre bombe e pistole entrarono nel lanificio nascosti nei velli delle pecore. Per entrare in azione erano stati fatti diversi progetti ma alla fine aveva prevalso la scelta di far iniziare il tutto proprio da Trastevere prendendo come caposaldo il lanificio Ajani. Secondo i calcoli del Cucchi la data più propizia per una sortita era la sera del 27 quando Garibaldi sarebbe dovuto giungere a Ponte Nomentano, a quel punto scoppiata la rivolta in Trastevere, assalite le caserme, costrette le truppe a presidiare i ponti e le piazze e tutta la zona del Vaticano, si riteneva che l’ingresso in Roma dei garibaldini sarebbe potuto avvenire piuttosto facilmente, era stata anche ipotizzata una sorpresa da parte della polizia, in questo caso i popolani trasteverini avrebbero dovuto difendersi in tutti i modi possibili aspettando l’aiuto dei vaccinari della Regola (ma nulla andò così). Nella notte un turno di sentinelle vigilava dalla terrazza di Casa Ajani, ma nonostante ciò, informati da una spia, i gendarmi pontifici, all’improvviso, assalirono il lanificio Ajani. Il primo ad accorgersi di ciò fu il figlio di Giuditta che, per rallentarne l’azione, gli lanciò contro una bomba; da quel momento si scatenò la battaglia, che durò oltre due ore, con Giuditta Tavani Arquati la quale, nonostante la gravidanza, sparava e ricaricava le armi per gli altri. La resistenza dei settanta insorti fu talmente strenua che i trecento pontifici fecero venire altri rinforzi (300 soldati) per l’assalto finale a cui i repubblicani, terminati i proiettili e le bombe, arrivarono a tirare pure le tegole dal tetto, alla fine però il lanificio fu circondato e sfondato il portone, gli zuavi, baionette in canna, si precipitarono per la scala del fabbricato; Giuditta Tavani Arquati (37 anni), suo marito Francesco e Paolo Gioacchini (“capoccia” del lanificio) insieme ai suoi due figli Giuseppe e Giovanni furono uccisi a



baionette e sfigurati a colpi di calcio di fucile all’interno del loggiato coperto, altri insorti: Bettarelli, Marinelli, Rizzo, Domenicali, Ferroli, Donnaggio e Mauro furono presi e fucilati seduti stante. Gli unici rimasti vivi dall’eccidio, perché mischiatisi ai cadaveri non furono fatti segno ai colpi di baionetta, furono Giulio Ajani, Pietro Luzzi ed il secondo dei fratelli Domenicali, Luigi tutti e tre catturati e condannati a morte, condanna poi commutata nella galera perpetua. Giuditta Tavani Arquati insieme al padre Giustino aveva già partecipato ai moti della Repubblica

Romana del 1849 per poi, caduta questa, rifugiarsi insieme al genitore a Venezia. L’eccidio del Lanificio Ajani è stato anche al centro del racconto della miniserie televisiva dal titolo: “L’ultimo papa re” mandata in onda da Rai 1 l’8 ed il 9 aprile 2013 per la regia di Luca Manfredi e che ha visto ottimo protagonista Gigi Proietti. Le ceneri dei morti durante l’assalto al lanificio Ajani, insieme a quelle di Giuditta Tavani Arquati, riposano a Roma nel Mausoleo garibaldino del Gianicolo accanto a quelle di Goffredo Mameli.

Araldo Gioacchini




CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

- ★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Corazza: "Mozione parlamentare per porre questa malattia alla pari di altre" Psoriasi, pressing di Apiafco per piano nazionale cronicità

Con circa 1,8 milioni di persone colpite, di cui 250.000 in forma severa, la psoriasi "merita di avere più dignità" ed essere inserita nel piano nazionale delle cronicità. Anche perché "non si tratta di macchioline della pelle", ma di una patologia che espone al rischio di molteplici comorbidità: dalle malattie infiammatorie croniche intestinali a quelle metaboliche (diabete e obesità) e cardiovascolari, oltre al pesantissimo impatto sulla sfera psicologica. Lo ricorda, alla vigilia della giornata mondiale della psoriasi che si celebra domani, 29 ottobre, la presidente di Apiafco Valeria Corazza. I dati, prosegue, indicano che il 26% dei pazienti soffre di una comorbidità associata alla psoriasi, il 24% di due e il 19% di tre, e che almeno il 30% sviluppa l'artrite psoriasica.

Ed è per queste ragioni che Apiafco (Associazione psoriasici italiani, amici della Fondazione Corazza), oltre alle tante attività come screening e assistenza per i soci, "da sempre fa pressing su Parlamento e Regioni", sia per far crescere la sensibilità politica rispetto alle malattie della pelle, sia per incidere nei processi decisionali che riguardano appunto l'inserimento della patologia nel Piano nazionale di cronicità e l'adozione dei Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta), per una migliore presa in carico del paziente, che nel caso specifico non può che essere multidisciplinare. "Potere entrare nel Piano nazionale delle cronicità significherebbe finalmente dare dignità a una malattia che non è di 'peones', ma riguarda un esercito" di persone. Ora col fatto che la Conferenza delle Regioni ha chiesto un appro-



fondimento proprio sull'inserimento della psoriasi nel Piano, "si sta riaprendo un discorso, ovvero prima di essere discusso con le Regioni il piano dovrà essere ridiscusso in Parlamento", riassume Corazza. Tra le varie azioni messe in campo da Apiafco, lo scorso 10 luglio, a Roma si è tenuto un incontro tra esperti, specialisti dermatologi, associazioni di pazienti e società scientifiche "Equity Group - Malattie croniche della pelle". E in quell'occasione si è ribadita "l'importanza della diagnosi precoce, pesantemente ostacolata da problemi burocratici, liste d'attesa o interlocutori incompetenti". Più di recente, il 22 ottobre, la presidente Apiafco ha partecipato a un incontro dell'Intergruppo Parlamentare sulle "Malattie dermatologiche e la salute della pelle". Durante la conferenza la senatrice Daniela Sbröllini (Iv) ha annunciato la presentazione di una mozione

per chiedere proprio l'ingresso della psoriasi nel piano nazionale della cronicità, riporta Corazza parlando con la Dire. Domani, ancora in Senato, un altro evento: la conferenza stampa organizzata dal senatore Guido Liris (Fdi) nella Sala Caduti di Nassirya, dal titolo "Giornata Mondiale della Psoriasi: una sfida sociale". Perché "si tratta effettivamente di una malattia sociale", insiste Corazza, e questi pazienti "sono un po' stanchi delle 'distrazioni' istituzionali, di essere considerati quasi malati senza importanza, dato che in fin dei conti non si muore. Però non è una grande opzione nemmeno condurre una vita da cani", manda a dire. "Sono troppi anni che questa malattia, considerata appunto una 'non malattia' come altre dermatologiche, non è trattata alla pari di altre patologie che tra l'altro noi psoriasici ci portiamo come comorbidità". La psoriasi col-

pisce circa 2 milioni di italiani, ma tutte le malattie dermatologiche fanno 20 milioni, quindi "credo sia giunto il momento di considerarla come una delle più gravi tra queste".

Le venga riconosciuta dignità che merita

Le Regioni sono con Apiafco (associazione psoriasici italiani amici della Fondazione Corazza), nella richiesta di inserire la patologia nel Piano nazionale delle cronicità. E la presidente Apiafco, Valeria Corazza ringrazia, auspicando che si riapra la discussione e che ai pazienti con psoriasi "venga riconosciuta la dignità che meritano". In luglio, spiega Corazza, il ministero della Sanità e la cabina di regia hanno inviato alle Regioni il piano nazionale delle cronicità per l'approvazione. Si tratta del nuovo piano, il primo era del 2016. Le Regioni, dal canto loro, "dopo un'attenta lettura, hanno rimandato il Piano al



ministero spiegando che manca un finanziamento, hanno chiesto chiarezza sui criteri che hanno portato a inserire alcune patologie e altre no e infine hanno chiesto come mai una malattia come la psoriasi, che colpisce due milioni di italiani, sia stata tagliata fuori". Quindi, riassume la Presidente, "mentre si dava per chiuso il piano, ora se ne sta tornando a parlare e Apiafco sta facendo tutto ciò che può perché venga ripreso in considerazione anche dalle istituzioni centrali quello che hanno sottolineato le Regioni, vale a dire che quel piano, per quanto ben fatto, è migliorabile, e speriamo che la psoriasi venga inserita così che le venga riconosciuta la dignità che merita al pari delle altre malattie e non a un piano inferiore".

Da qui il ringraziamento alla commissione Salute della Conferenza delle Regioni, per aver portato all'attenzione del direttore generale della Programmazione del ministero della Salute, Americo Cicchetti, e della Cabina di regia Piano nazionale cronicità, l'opportunità di includere la psoriasi nel novero delle nuove patologie da inserire nel Pnc. "È un passo finalmente concreto, e non solo significativo, nella direzione di soddisfare i bisogni ancora inattesi e decisamente sottovalutati di circa 1,8 milioni di persone che, solo in Italia, soffrono di questa patologia dermatologica che espone a numerose comorbidità, a stati di ansia e depressione, a

forme di disagio psicologico e isolamento sociale", commenta Corazza. "Il nostro auspicio legittimato anche dal supporto tecnico-scientifico dalle società scientifiche di riferimento Adoi (Associazione Dermatologi-Venereologi Ospedalieri Italiani), SIDeMaST (Società Italiana di Dermatologia Medica, Chirurgica, Estetica e delle Malattie sessualmente trasmesse) e Salutequità (il laboratorio italiano per l'analisi dell'andamento e dell'attuazione delle politiche sanitarie e sociali), è che i decisori ministeriali condividano le osservazioni e le proposte avanzate dalle Regioni e assumano una posizione altrettanto attenta al riconoscimento e alla garanzia dei diritti delle persone con psoriasi". Sostenere il diritto ad una presa in cura dedicata in tutte le regioni italiane, aggiunge la presidente di Apiafco, "consentirebbe di agire anche sul versante della prevenzione". Infine, l'attenzione e la disponibilità all'ascolto e al confronto sul tema dei diritti dei pazienti "mostrati con fatti concreti dalle Regioni, in particolare dal coordinatore della Commissione Salute Raffaele Donini, dal coordinatore tecnico Anselmo Campagna, dal segretario generale Alessia Grillo e dal Dirigente dell'area salute Alessandro Palmacci, ci conferma che il percorso avviato è corretto e ci incoraggia ad andare avanti in questa direzione con decisione e speranza", conclude Corazza.

Porfiria: la malattia dei vampiri

Le leggende sulle creature allergiche al sole e bisogno di sangue potrebbero descrivere i sintomi di una rara malattia, di cui è stata scoperta una nuova causa genetica. Le porfirie sono un gruppo di malattie rare del sangue che compromettono l'abilità del corpo umano di produrre l'eme, una componente essenziale dell'emoglobina (la proteina presente nei globuli rossi, responsabile del trasporto di ossigeno nell'organismo). Queste patologie si presentano in varie forme, in base alla variante genetica che le causa: una di esse potrebbe aver contribuito alla nascita del mito dei vampiri. Chi è affetto da protoporfiria eritropoietica (EPP), la più comune forma di porfiria ereditaria che si manifesta nell'infanzia, non tollera l'esposizione alla luce del sole, è spesso anemico (cioè, carente di emoglobina), pallido e senza forze; può aver bisogno di trasfusioni e deve tenersi al riparo dalle fonti di luce, come le finestre, per non incorrere in dolorose lesioni cutanee alle parti più esposte del viso, come naso e orecchie. In passato

questi sintomi, insieme all'ingestione di sangue animale (in assenza di trasfusioni) e alla necessità di uscire solo col favore delle tenebre, potrebbero aver alimentato storie e superstizioni sui vampiri. Al di là delle leggende, la ricerca del Dana-Farber/Boston Children's Cancer and Blood Disorders Center (USA) ha il merito di evidenziare un nuovo meccanismo genetico alla base della debilitante condizione, che potrebbe aprire la strada a nuove forme di trattamento. La produzione dell'eme fa parte di un processo detto di "sintesi porfirinica", che avviene nel fegato e nel midollo osseo. Le varianti genetiche che ostacolano questo meccanismo determinano la produzione in eccesso di un composto chimico, la "protoporfirina", che si accumula nei globuli rossi, nel fegato e nella pelle. A contatto con la luce solare, la protoporfirina scatena una reazione chimica che danneggia le cellule circostanti, provocando bruciore, prurito, gonfiore e nei casi più gravi, tumefazioni. Oggi, sequenziando il DNA di una famiglia francese

affetta dalla condizione, i ricercatori hanno scoperto una nuova causa, un'alterazione a carico del gene CLPX, che ha un ruolo nel ripiegamento delle proteine (il processo attraverso il quale le proteine assumono la loro struttura). "I vampiri non sono reali, questa malattia sì: c'è realmente bisogno di terapie innovative per migliorare la vita di chi soffre di porfiria", commenta Barry Paw, tra gli autori dello studio. Identificare i geni difettosi è un primo passo in quella direzione.



Mariagrazia Biancospino

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



Nicoletti rinnova il capolavoro distopico per riflettere sulla società contemporanea

“1984” di Orwell torna in scena

Un adattamento teatrale che risveglia le paure dell'era digitale, tra sorveglianza di massa e manipolazione: Nicoletti propone un'opera intensa e immersiva, capace di scuotere le coscienze del pubblico moderno

La nuova versione teatrale di “1984” diretta da Giancarlo Nicoletti rappresenta uno degli adattamenti più ambiziosi dell'ultimo decennio. L'opera di Orwell, pilastro della letteratura distopica, viene trasposta in una produzione che riesce a mantenere viva la cupezza e la potenza narrativa del romanzo originale, riuscendo al contempo a offrire una riflessione attuale e provocatoria sulla nostra società contemporanea. Il romanzo di George Orwell, pubblicato nel 1949, è uno dei più potenti racconti distopici del ventesimo secolo. Racconta la storia di Winston Smith, un uomo comune intrappolato in un regime totalitario dove ogni pensiero e azione vengono sorvegliati. Orwell esplora la perdita dell'individualità e l'annullamento della verità, rappresentando la paura di un futuro totalitario. Nicoletti ha mantenuto intatto il messaggio dell'autore, riuscendo a farlo risuonare con il pubblico moderno, costretto a confrontarsi con temi come la sorveglianza di massa e la manipolazione delle informazioni. L'adattamento di Nicoletti non si limita a replicare fedelmente la trama, ma arricchisce l'esperienza visiva e sensoriale attraverso un uso sapiente di videoproiezioni ed elementi multimediali. Flussi di dati e immagini di telecamere di sorveglianza amplificano la sensazione di essere costantemente sotto controllo, suggerendo una connessione profonda tra la distopia immaginata da Orwell e la nostra realtà attuale. Questa scelta stilistica rende ancora più evidente l'attualità del messaggio di Orwell, ponendo l'accento sull'invasività delle moderne tecnologie di sorveglianza e sul crescente

potere delle istituzioni nel controllo della vita privata. La regia crea una messa in scena tesa e coinvolgente, mantenendo l'intensità e la cupezza dell'opera originale. L'interpretazione del controllo totalitario si concretizza in un allestimento scenico essenziale ma fortemente evocativo, fatto di ambienti claustrofobici e luci oppressive. La scenografia volutamente minimalista, insieme alla scelta di luci e ombre, contribuisce a ricreare un'atmosfera asfissiante, in cui i personaggi sembrano imprigionati non solo fisicamente, ma anche mentalmente. La narrazione visiva alterna momenti di tensione palpabile a passaggi di profondo silenzio, volutamente angoscianti, che suggeriscono un'assenza di speranza e un senso di impotenza. Tuttavia, queste pause, sebbene drammaticamente efficaci, possono talvolta spezzare il ritmo della rappresentazione, risultando in un andamento frammentario che ha il potere di attenuare l'intensità emotiva dell'opera. Questa scelta stilistica, pur coerente con l'intento di evocare un'atmosfera di desolazione e controllo, può risultare divisiva, poiché non tutti gli spettatori apprezzano un ritmo così volutamente rallentato. La scenografia di Alessandro Chiti è stata studiata con particolare attenzione per accentuare il senso di oppressione e isolamento vissuto dal protagonista. Non c'è via di fuga nella stanza 101, e questo viene trasmesso al pubblico attraverso uno spazio volutamente limitato, che diventa una vera e propria trappola mentale. La scelta di ambientazioni ristrette, con pareti che sembrano chiudersi sempre di più intorno ai personaggi, dà vita a



un ambiente che simboleggia il controllo inesorabile del Partito. Le luci di Giuseppe Filippone, con cambi repentini dal buio soffocante a esplosioni di luce accecante, simboleggiano l'alternanza tra la sorveglianza totalitaria e i momenti di oppressione invisibile. Questa alternanza contribuisce a rendere l'esperienza teatrale ancora più coinvolgente, trasportando lo spettatore nel mondo angoscioso di Winston. Uno degli aspetti più evidenti dell'allestimento è stata senza dubbio l'interpretazione degli attori. Woody Neri, nel ruolo di Winston Smith, ha restituito con grande intensità la fragilità e la sofferenza del personaggio, mostrando il suo progressivo annientamento psicologico sotto il peso del sistema totalitario. L'attore è riuscito a incarnare le paure più profonde dell'essere umano: la perdita dell'identità e dell'umanità di fronte al

potere. La sua performance è stata caratterizzata da una vulnerabilità autentica, che ha permesso al pubblico di empatizzare profondamente con Winston e con la sua lotta disperata contro un nemico invisibile. Violante Placido, nel ruolo di Julia, ha saputo trasmettere con efficacia sia la speranza sia la disperazione del suo personaggio, donando alla scena una carica emotiva vibrante e carismatica. Placido è riuscita a dare vita a una Julia complessa, combattuta tra il desiderio di libertà e la consapevolezza dell'inevitabilità del fallimento. Ninni Bruschetta ha dato corpo con maestria al ruolo del traditore, un personaggio che si muove con disinvoltura tra l'inganno e la spietatezza. Inizialmente, accoglie i due protagonisti nella “Fratellanza” clandestina, solo per svelare, con fredda determinazione, la sua vera identità di funzionario del

regime. La sua interpretazione di O'Brien si distingue per una crudeltà calcolata, priva di empatia e di ogni briciolo di umanità: il suo obiettivo, ancor prima della condanna a morte dei dissidenti, è quello di spezzarli, di condizionarli fino a svuotarne lo spirito ribelle, anche nel momento estremo della loro esecuzione. Accanto a lui, il cast si è distinto per una resa coesa ed efficace, con Silvio Laviano, Brunella Platania, Salvatore Rancatore, Tommaso Paolucci, Gianluigi Rodrigues e Chiara Sacco a incarnare inquisitori e aguzzini, aggiungendo al tutto un'aura di minaccia costante e ineluttabile. “1984” di Giancarlo Nicoletti è un adattamento teatrale che riesce a catturare l'essenza del romanzo di Orwell senza rinunciare a scelte stilistiche audaci. La potenza della regia, l'uso intelligente della scenografia e delle luci, e le interpretazioni intense degli attori fanno di questo spettacolo un'esperienza immersiva e disturbante, capace di scuotere le coscienze del pubblico. Un'opera che conferma come il teatro possa ancora essere uno strumento potente di critica e riflessione sul presente, in grado di attualizzare i grandi temi della letteratura e renderli significativi per il nostro tempo. Con tutte le sue sfumature e ambivalenze, l'adattamento di Nicoletti è un invito a confrontarsi con le nostre paure più profonde e a riflettere sul prezzo della libertà in una società sempre più monitorata e controllata. Il pubblico ha applaudito convintamente, in particolare per le interpretazioni degli attori, riconoscendo l'impegno e la profondità delle loro performance.

Peppe Barra incanta Roma con “Buonasera a tutti” Viaggio nella tradizione napoletana tra magia e teatralità

Alla Sala Umberto, un recital emozionante e caleidoscopico diretto da Francesco Esposito, con l'accompagnamento al pianoforte del M° Luca Urciuolo. Barra, icona del teatro partenopeo, risveglia l'anima di Napoli attraverso storie, canti e maschere senza tempo

Peppe Barra, uno degli interpreti più iconici e rappresentativi del panorama teatrale italiano, incarna in maniera straordinariamente autentica e raffinata la tradizione scenica napoletana, di cui è un emblema vivente. La sua opera è caratterizzata da un costante processo di risemantizzazione e attualizzazione di uno dei patri-

moni teatrali più ricchi e complessi del nostro Paese. Nato e cresciuto tra Napoli e Procida, Barra ha dedicato la sua vita all'arte, affermandosi come uno dei massimi esponenti del teatro partenopeo, nel quale elementi popolari e colti si fondono in una sintesi polifonica, dove musica, poesia e drammaturgia si intrecciano in una tes-

situra drammatica densa e inestricabile. La sua carriera si è sviluppata nel solco della continuità con le radici popolari del teatro napoletano, rievocando le maschere, i miti e le narrazioni che appartengono alla tradizione della sua città, ma rinnovandoli e reinterpretandoli attraverso un approccio sempre personale e innovati-

vo. Peppe Barra è stato una figura chiave nella Nuova Compagnia di Canto Popolare, insieme alla madre Concetta Barra, e ha contribuito a portare la cultura napoletana ben oltre i confini regionali, facendosi ambasciatore di un linguaggio artistico capace di parlare al pubblico nazionale e internazionale, rendendo tangibile la



potenza evocativa di una tradizione secolare. Il disordine e la follia sono caratteristiche fondanti dell'arte di Peppe Barra, ma si tratta di un disordine sapientemente orchestrato, una follia consapevole che rivela la sua maestria artistica e la capacità di trasmettere emozioni profonde e poliedriche. Nel suo teatro, la dimensione biografica si intreccia indissolubilmente con quella dell'opera: i ricordi dell'infanzia si fondono con le prime cantate, le prime adesioni a quel mondo fiabesco che rappresenta il clima ideale per Barra, tingendo ogni avvenimento di una qualità affabulatoria e mitopoietica. Dalle lezioni di dizione della maestra, ai momenti di struggente lirismo delle canzoni napoletane, Peppe Barra ha saputo navigare tra il dolore e l'allegria, dalla sofferenza più profonda alla risata più sfrenata. Questo universo artistico, appreso dalla madre Concetta Barra, con la quale ha condiviso per anni la

scena, si è arricchito ulteriormente nel momento in cui è diventato l'unico responsabile della propria arte, facendone un percorso unico e inimitabile. In "Buonasera a tutti", lo spettacolo in scena al Teatro Sala Umberto Peppe Barra si trasfigura in una pluralità di creature magiche, ciascuna caratterizzata da una cifra interpretativa unica, con costumi che spaziano tra il fulgore scintillante e l'austerità delle vesti nere, offrendo allo spettatore un'esperienza caleidoscopica di significati e sensazioni. Il canto è spesso enigmatico, rifacendosi a un napoletano arcaico, fino a giungere a Giambattista Basile, di cui Barra racconta la favola de "La scortecata". Qui, egli assume i toni del narratore fiabesco, capace di riportare lo spettatore in un'atmosfera di meraviglia e stupore continuo. La maschera di Pulcinella, a cui Barra è particolarmente legato, fa capolino con la sua voce profonda e misteriosa, evocando l'es-



senza stessa della Commedia dell'Arte. Con la regia di Francesco Esposito e l'accompagnamento musicale del Maestro Luca Urciuolo, il recital si presenta come una profonda meditazione sulla carriera di sessant'anni di Peppe Barra che con la sua esperienza e raffinatezza interpretativa, riesce a instaurare un rapporto

di complicità e partecipazione con gli spettatori, facendosi interprete di un vissuto artistico che si intreccia intimamente con il patrimonio culturale partenopeo. Alterna momenti di esilarante comicità a passaggi di intensa introspezione, utilizzando una gamma espressiva che si estende dal grottesco al lirico, dal comico al tragico, in una policromia di registri e tonalità. L'atmosfera generata tra il palco e la platea è intenzionalmente intima e informale, eppure intrisa di una ritualità teatrale che rende il rapporto con il pubblico un elemento costitutivo dell'azione scenica. Barra dà vita a uno scambio vivace e affettuoso, un dialogo che attinge a riferimenti culturali e simbolici profondi, capace di coinvolgere e divertire grazie alla capacità di alternare, con maestria, toni leggeri e momenti di profondo lirismo. La sua voce - che spazia dai registri più gravi a quelli più acuti - diviene uno strumento duttile, un mezzo per

esplorare le molteplici sfumature della cultura napoletana, in cui il colto e il popolare si fondono in una continua osmosi. L'approccio teatrale di Barra è stato spesso definito come "le mille e una resurrezione dell'animo partenopeo", per la capacità di combinare tradizione e innovazione, attraversando generi e stili diversi, dalla musica barocca alla tradizione popolare, passando per il cabaret, il varietà e la poesia di autori come Basile, Petito e Viviani. Ma è soprattutto nel condurre gli spettatori al delirio collettivo che Peppe Barra eccelle: un canto che si fa disperato e beffardo, allegro e tragico, in cui il coinvolgimento del pubblico diventa parte integrante della performance, e la risposta è sempre entusiasta. L'essenza delle sue interpretazioni non risiede tanto nel significato delle parole, quanto nel modo in cui esse vengono pronunciate: l'espressione dei sentimenti si manifesta attraverso diverse

modalità vocali che, oltre al significato letterale, trasmettono un senso profondo del dire, la propria vocazione artistica, passando dal gioco infantile alla risata grottesca, dal canto romantico alla violenza di un personaggio improvvisamente evocato per scacciare quelli più lacrimevoli. Il Maestro Luca Urciuolo accompagna con sensibilità i capricci vocali e scenici di Peppe Barra, che passa agilmente da un registro all'altro, manifestando non solo la propria abilità ma anche quella del Maestro, capace di trasformare il pianoforte in un vero e proprio coprotagonista della scena. Tra i due si instaura una complicità profonda, che soddisfa il gusto dell'improvvisazione e del concertare in base alla risposta di un pubblico entusiasta. Alla fine dello spettacolo, gli spettatori si alzano in piedi in un tripudio di applausi, eliminando quella barriera tra platea e palcoscenico che si dissolve quando il successo è totale.

Roberto Saviano e Mimmo Borrelli presentano "Sanghenapule. Vita straordinaria di San Gennaro", un'opera densa di pathos che disvela la Napoli più profonda, quella delle periferie marginali e dei segreti sepolti sotto la sua superficie. Il testo, scaturito dalla collaborazione tra Saviano e Borrelli, esplora la città nelle sue intrinseche contraddizioni: un locus di brutalità e speranza, che si dipana sul palcoscenico attraverso una drammaturgia pervasa di tensione e di poesia oscura. Napoli è una città che vive in un equilibrio precario tra il sacro e il profano, un luogo in cui la bellezza coesiste con la tragedia, e la storia si intreccia con il mito. È una polis di fuoco e sangue, ove il Vesuvio si erge come un guardiano silente e minaccioso, emblema della forza primordiale che la contraddistingue. Napoli è un mosaico di storie ataviche, di personaggi che si muovono nei vicoli angusti, di preghiere sussurrate e di grida disperate. La sua anima si alimenta di contrasti: la devozione religiosa si interseca con la violenza della strada, l'opulenza barocca dei suoi edifici storici con la povertà che serpeggia nei suoi quartieri popolari. È un luogo in cui ogni pietra reca il racconto di resistenza e sopravvivenza, in cui il folklore diventa atto di sfida alla sofferenza quotidiana. In questo spettacolo, che intreccia narrazione e poesia, Borrelli e Saviano conducono lo spettatore nel cuore incandescente di Napoli, dove convivono mistero e contraddizione. Attraverso un linguaggio denso di forza espressiva, i due attori ripercorrono le tappe di una storia che si snoda in equilibrio fra il sacro e il profano, tra il mondo celeste e quello sotterraneo. Il tema del sangue diviene il filo conduttore che lega la narrazione, dalle antiche storie di martiri sino al presente, evocando la sofferenza e la resistenza di una città che lotta

"Sanghenapule": Saviano e Borrelli raccontano la Napoli di San Gennaro

Al Teatro Ambra Jovinelli, un ritratto crudo e poetico della città partenopea tra mito, sangue e resistenza, firmato da Roberto Saviano e Mimmo Borrelli



incessantemente contro l'oppressione. È il sangue che si scioglie ogni anno in segno di speranza; è il sangue dei martiri della fede e dei "martiri laici" della Repubblica Partenopea, che nel tardo Settecento tentò di contrapporsi all'oppressione borbonica; è l'emorragia dei migranti che lasciarono Napoli nei primi decenni del Novecento, in cerca di un futuro migliore; è il sangue degli innocenti falciati dalle bombe della Seconda Guerra Mondiale e delle vittime della camorra. La regia di Mimmo Borrelli è rigorosa ed essenziale, volta a cogliere la forza primordiale del testo senza concessioni al superfluo. Borrelli modella la scena come un'incudine su cui forgiare l'anima di Napoli, scandendo il ritmo con cambi repentini e pause che divengono respiri profondi, indispensabili per immergersi nell'abisso della città. Ogni dettaglio della regia mira a scuote-

re lo spettatore, costringendolo a confrontarsi con la crudezza della realtà napoletana, in un percorso che lo conduce nei vicoli bui e senza tregua di una città che ride e sanguina, vive e muore. La trama si dipana attraverso narrazioni intime e confessioni, esplorando una Napoli percorsa da contrasti e popolata da un'umanità dolente. Saviano e Borrelli danno voce a personaggi che si dibattono tra miseria e speranza, con una presenza scenica carismatica e densa di pathos. Saviano, con la sua parola acuminata e tagliente, si fa testimone delle storie di dolore e resistenza; Borrelli, con la sua voce potente e una gestualità evocativa, dà corpo al dolore e alla rabbia di Napoli, in una performance che rasenta il rituale, carica di autenticità e di una forza ancestrale. La scenografia di Luigi Ferrigno è ridotta all'essenziale: pochi elementi suggeriscono una Napoli oscura, fatta di

vicoli angusti e di interni modesti, con il Vesuvio che incombe sullo sfondo come un monito perenne. I costumi di Enzo Pirozzi rievocano l'iconografia tradizionale in modo sobrio ed efficace, mentre le luci di Salvatore Palladino creano atmosfere crude e drammatiche, evidenziando la precarietà di una città sospesa fra speranza e dannazione. Le luci fredde, particolarmente nei momenti di violenza, acuiscono il senso di smarrimento e l'urgenza di sopravvivere. La musica, curata ed eseguita da Gianluca Catuogno e Antonio Della Ragione, accompagna la narrazione con un tessuto sonoro che coniuga sonorità elettroniche e ritmi tradizionali napoletani. La colonna sonora si intreccia alla recitazione, creando un dialogo costante tra le voci degli attori e la musica, amplificando la tensione emotiva e rendendo la narrazione ancora più viscerale. Il sound

design di Alessio Foglia avvolge lo spettatore in un ambiente sonoro che lo trascina in una Napoli sospesa tra mito e realtà. "Sanghenapule" è uno spettacolo che non può lasciare indifferenti, che invita alla riflessione sulla realtà di Napoli e, per estensione, sull'Italia intera. Saviano e Borrelli, con una onestà disarmante, portano sul palco una città fatta di vicoli oscuri, di esistenze spezzate, e di una speranza che non smette di resistere. Il teatro diviene luogo di denuncia e riflessione, ma anche di possibile rinascita: un altare su cui sacrificare l'indifferenza e accendere una fiamma di consapevolezza. Un'opera di intensa potenza, che si imprime nell'animo come un marchio indelebile, un grido disperato che non può essere ignorato. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo e grande partecipazione, dimostrando di aver colto e apprezzato l'intensità e la profondità dello spettacolo. Napoli, con la sua storia di oppressioni e lotte, diviene un simbolo universale di resistenza e di umanità, invitando ciascuno di noi a non arrendersi mai di fronte alle difficoltà e a cercare una redenzione collettiva attraverso la solidarietà e la

consapevolezza. (Photocredit©LorenzoCevaVal la)

S E G R E T O

Carmelo



Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

Conclusa con successo la tre giorni di arte, cultura, musica danza e laboratori

Frida Kahlo: un corto circuito di colori

Tutti gli eventi in omaggio alla grande pittrice messicana nel settantesimo anniversario della morte

Si è conclusa venerdì scorso con una straordinaria partecipazione di pubblico, successo e consensi la tre giorni di arte, cultura, musica danza e laboratori dedicati a "Frida Kahlo". L'ottima riuscita dell'evento, è stata possibile grazie alle sinergie, alle competenze e alle professionalità di tutte le componenti coinvolte e all'apertura delle suore francescane. Tutti gli eventi in omaggio alla grande pittrice messicana nel 70.mo anniversario della morte. Frida Kahlo: un corto circuito di colori, evento ideato e coordinato dalla giornalista aquilana Sabrina Giangrande, con la collaborazione nell'organizzazione della presidente dell'associazione culturale Ets-Odv "Libris in Fabula", Donella Giuliani insegnante e scrittrice, Sandra Antonelli grafica e designer e Claudia Di Giacinto che hanno curato anche la parte laboratoriale con gli studenti delle scuole secondarie di primo grado degli istituti comprensivi Santa Maria degli Angeli, Rodari e Patini. L'evento co-organizzato dall'Istituto Santa Maria degli Angeli B. Micarelli, è patrocinato dalla Regione Abruzzo, dal Comune dell'Aquila ha visto la compartecipazione dell'associazione "L'Aquila per la Vita" e "Rotary Club L'Aquila" e si è svolto nella splendida sala rinascimentale di Palazzo Alfieri, concessa per l'occasione dalle suore dell'Istituto Santa Maria



degli Angeli. Nella prima giornata di mercoledì 23 ottobre scorso, che ha visto la partecipazione nei saluti istituzionali di Antonietta La Porta Consigliere Regionale, delegata dall'assessore alla cultura Roberto Santangelo, di Nicoletta Proietti Presidente del Rotary Club L'Aquila, di Giorgio Paravano Presidente dell'Associazione L'Aquila per la vita e di Simona Giannangeli, consigliera comunale, tutti unanimemente concordi nel manifestare apprezzamenti per l'idea e l'organizzazione dell'importante evento nella città dell'Aquila.

Una interessante e molto partecipata tavola rotonda Frida Kahlo: dall'arte alla comunica-

zione, con il giornalista e scrittore Rai Yari Selvetella con l'intervento Frida Kahlo: il corpo della pittura e Marianna Boero docente di semiotica all'università di Teramo, esperta in filosofia e teoria dei linguaggi che ha parlato dell'identità visiva di Frida Kahlo. Sempre nella prima giornata è stata anche inaugurata la mostra di opere curata dall'artista teatino Antonello Favata "Frida Kahlo Revenge", con numerosi visitatori che durante i tre giorni hanno potuto immergersi nel mondo di Frida, visto con gli occhi di un artista appassionato di arte da sempre, esperto di mosaico che avvicina il visitatore attraverso l'arte musiva e l'uso sapiente di forme e colori,

alla sua interiorità di artista, alla continua ricerca di nuove sperimentazioni che riesce attraverso i suoi sentimenti, a suscitare emozioni osservando le sue originali creazioni. A concludere la prima giornata, il recital-concerto "Alle Voci Perdute" del Coro CantAbruzzo diretto dalla Maestra Rosella Pezzuti, con Larry Villalobos tenore solista, Tony Turco alla chitarra e Barbara Cardelli alla fisarmonica, dedicato alla figura della donna nella storia e nell'arte che orbita intorno a momenti essenziali della vita: maternità, amore/disamore, tradimento/abbandono. Questi i brani eseguiti: "E' partita una nave" di Giovanna Marini, "Ave

Maria" di Lorenzo Perosi, "Me tengo recorda' che sci renata" di Navarra e Berardi, "Alla Trinità beata di Gunther Ramin, "Mujer abre tu ventana" di Rivera, Cortazar, Esperòn, "La Llorona" tradizionale messicano. Per tutti i tre giorni allestimenti, con creazioni legate al tema dell'evento, delle artigiane in vetrina (Simonetta Morrone bijoux designer · Le Fanciulle) e un punto informativo dedicato all'associazione "L'Aquila per la vita". Il secondo giorno una performance di danza "Bailando a la vida" eseguita dai bravissimi ballerini Mirko Zaccagno ed Elisa Di Tommaso della New Passion dance, intensa e spettacolare, molto

apprezzata dal pubblico, una coppia che ha vinto diversi titoli di campioni regionali nelle danze standard e latine e campioni italiani 2024 nelle danze latine. Nell'ultimo giorno di venerdì 25 ottobre, a conclusione degli eventi, il reading letterario-musicale "Innamorati di te, della vita e dopo di chi vuoi" con letture emotivamente intense e suggestive di Sabrina Giangrande di un estratto dal libro "Viva la vida!" di Pino Cacucci e di Sandra Antonelli con poesie e lettere di Frida Kahlo, con l'accompagnamento musicale di uno straordinario e coinvolgente Emanuele Sponta al ronroco e chitarra. Il gran finale "Colori per la vita" curato dall'Associazione "L'Aquila per la vita" con la partecipazione del presidente Giorgio Paravano e le letture di Mauro Pansini. «Attraverso l'esplosione di colori urlati da Frida Kahlo, L'Aquila per la vita vuole continuare a percorrere la strada del servizio, uniti nell'assistenza oncologica e psico-oncologica. L'arte ha un valore inestimabile e quando opera in favore della solidarietà diventa colore. Il più acceso. Il più prezioso. E allora impariamo dalla lezione di Frida: dipingiamo fiori per non farli morire». Tutta la squadra impegnata in questa iniziativa così originale, ha gettato quel seme che farà germogliare nuovi progetti e iniziative! E allora grazie Frida, e... Viva la vida!!

Galleria internazionale Area Contesa Arte 1-10 novembre 2024, Roma

Universi Estremi la bi-personale di Ilian Rachov e Tsvetelina Rusalieva

La Galleria Internazionale Area Contesa Arte, di Via Margutta 90 a Roma, ospiterà la bi-personale "UNIVERSI ESTREMI" degli artisti bulgari Ilian Rachov e Tsvetelina Rusalieva dal 1 novembre al 10 novembre 2024, con testi critici di Alfio Borghese e Mario Salvo. Il vernissage che si svolgerà il 1 novembre, alle ore 18.00, avrà come madrina l'attrice e artista Adriana Russo, la presentazione sarà curata da Teresa M. Zurlo e la direzione artistica affidata a Tina Zurlo. Due artisti, due universi paralleli, due tecniche e due visioni del mondo diversi ma comuni. Venti opere totali in mostra, 10 per singolo artista, in colloquio stretto tra loro. Da una parte l'astrattismo di Tsvetelina Rusalieva, che cerca di cogliere l'attimo e l'atmosfera nei ricordi dei suoi numerosi viaggi, creando paesaggi surreali di mondi lontani. Artista poliedrica che ha al suo attivo numerose mostre in Bulgaria e all'estero, questa sua prima bi-personale si inserisce in un suo più

ampio progetto europeo, da lei stessa ideato, di presentazione di artisti bulgari al di fuori dei confini nazionali. Dall'altra l'arte di Ilian Rachov, anch'esso bulgaro ma ormai da molti anni residente a Roma, estremamente figurativo, che si ispira ai grandi maestri rinascimentali e barocchi del passato, creando in chiave contemporanei affreschi, ritratti e tele religiosi e mitologiche. Artista poliedrico Ilian Rachov, noto anche per il suo legame a doppio filo con il mondo dell'alta moda e del fashion, essendo stato per anni designer della maison Versace. Come lo stesso Rachov dichiara: "Da



pittore autodidatta quale sono, ho sempre cercato di attingere ispirazione dai grandi maestri del passato. Tutt'ora dopo 36

anni di carriera, quando varco la soglia dei musei, mi rendo conto di non aver imparato quasi nulla, perché l'arte figurativa richiede una grande conoscenza, nonché concentrazione mentale e una certa disciplina che stanno scomparendo negli anni."

Festa del Cinema di Roma Conclusa l'edizione dedicata a Marcello Mastroianni



Si è conclusa il 27 ottobre la 19ma edizione della Festa del Cinema di Roma, a cura della Fondazione Musica per Roma, svoltasi all'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone". Quest'anno l'edizione è stata particolarmente significativa perché dedicata ad una icona del cinema italiano e internazionale: Marcello Mastroianni, in occasione del centenario della sua nascita. L'attore, ritratto dal film "8 e 1/2" di F. Fellini, è anche il protagonista dell'immagine ufficiale della Festa. I film in concorso sono nella sezione "Progressive Cinema". Ma la Festa ha ospitato anche altre sezioni: Frrestyle, Grand Public, Proiezioni Speciali, Best of 2024, Storia del Cinema. Vincitore del Premio Miglior Film è il cinese "Bound in Heaven" di Huo Xin. Il film, premiato anche come miglior esordio alla regia, racconta la storia di una donna esausta (interpretata da Ni Ni) che riaccende lo spirito di un uomo (interpretato da Zhou You), il cui cuore è diventato freddo e desolato. Insieme, intraprendono un viaggio di liberazione fisica ed emotiva, strettamente legati dal desiderio e dalla passione, navigando attraverso un'intensa esplorazione della vita e della morte. Il Gran Premio della Giuria è stato assegnato al film "La nuit se traîne" di Michiel Blanchart. Ambientato a Bruxelles, nel mondo della mala vita notturna, il film racconta la lunga nottata di un giovane, Mady, nero, che studia e fa il fabbro per guadagnare qualcosa. Mady, una notte, per aprire la porta di casa ad una ragazza, si trova in una lunga serie di disavventure nella mala vita della città. E' una notte interminabile, piena di suspense e di colpi di scena, fino alla mattina dopo. Un film d'azione avvincente. Il Premio per Miglior regia è stato conferito a Morrisa

Maltz per "Jazzy". Il film parla della vita di una bambina che cresce in una cittadina del South Dakota. Le protagoniste sono Oglala e la sua amichetta, nella loro vita quotidiana. Il film è molto lento, e solo in finale si vedono comparire gli adulti. Il Premio per la Miglior Sceneggiatura è stato assegnato a Christopher Andrews, regista di "Bring Them Down". Ambientato in una Irlanda rurale, il film parla di faide familiari tra pastori. Il protagonista (Christopher Abbott) non sembra affatto un irlandese, e le immagini, molto crude, presentano maltrattamenti agli animali. Il film è drammatico e comunque realistico e ben fatto; la sala è strapiena. Il Premio per la Miglior attrice - Premio

"Monica Vitti" è stato assegnato ad Angela Molina per "Polvo serán". Il film musical, dramma corale, tratta il tema del suicidio assistito. La protagonista Claudia (Angela Molina), affetta da una grave malattia, decide di non aspettare la morte passivamente ma di andare in Svizzera per porre fine alla sua vita volontariamente. Il Premio per Miglior Attore - Premio "Vittorio Gassman" è stato assegnato ad Elio Germano per "Berlinguer. La grande ambizione". Il Premio speciale della Giuria al cast femminile è stato assegnato a "Reading Lolita in Tehran". Tratto dal best seller del 2003 di Azar Nafisi, il film racconta la lotta della protagonista per trasmettere bellezza e cultura agli studenti sempre

più catechizzati dopo la rivoluzione di Khomeini. Il Premio Migliore Opera Prima è stato assegnato a pari merito ai film: "Bound in heaven" di Huo Xin (sezione Progressive Cinema) e "Ciao bambino" di Edgardo Pistone (sezione Freestyle). Quest'ultimo racconta la storia di un ragazzo che vive in un quartiere malavitoso di Napoli dividendo i suoi affetti tra il padre, ex galeotto indebitato e una prostituta dell'Est di cui si innamora. Il Premio del Pubblico FS è stato assegnato a "Reading Lolita in Tehran". Tra i migliori film della Festa possiamo menzionare il film francese "Libre", nella sezione Grand Public, che racconta un fatto vero. Film di azione, avvincente e divertente, parla delle avventure di un

ladro negli anni 70. Protagonista Lucas Bravo. Nella sezione Best of 2024 il film francese "En Fanfare" tratta la storia di un direttore di orchestra che si ammalava di leucemia e ha bisogno di un trapianto. Dopo l'operazione scopre di avere un fratello. Tra i due nascerà un profondo legame affettivo e musicale. Il film è gradevole, con grandi spunti sociali. Meno interessante il film francese "Les femmes au balcon", che, se da un lato è una stuzzicante commedia, dall'altro cade spesso nella volgarità gratuita e si perde nella seconda parte. Nella sezione Progressive Cinema sono interessanti i film "About Luis" e "Paradiso in vendita". Il primo tratta del bullismo in una scuola di Stoccarda: i genitori del ragazzino bullizzato, molto affiatati tra di loro, combatteranno fino all'ultimo il sistema di una scuola inadeguata che tollera le ingiustizie. "Paradiso in vendita" è una simpatica ed intelligente commedia che parla di una immaginaria isola italiana, Fenicusa, che il governo italiano, in bancarotta, decide di vendere ai francesi. Ma il popolo autoctono ostacola in tutti i modi questa operazione. Molto meno interessanti, sempre nella sezione Progressive cinema, sono i film "Spirit world" e "L'isola degli idealisti". Il primo malinconico ma piuttosto lento, il secondo, oltre che lento, anche povero e incomprendibile nel fatto. Nella sezione Special screenings è da segnalare il film-documentario "Estado de silencio", sulla sconvolgente censura al giornalismo in Messico. Molto meno interessante il film-documentario italiano "Dike - vita di un magistrato", improntato sul solo racconto di una donna magistrato su cui non emergono elementi di alcun rilievo sociale o tecnico.

Jolanda Dolce

Vince "Bound in Heaven" Germano miglior attore

La Festa del cinema di Roma incorona, nella 19esima edizione, la regista esordiente cinese Huo Xin, che col suo 'Bound in Heaven' vince il premio del concorso Progressive Cinema sia per il miglior film d'esordio (ex aequo con l'italiano 'Ciao bambino' di Edgardo Pistone) che il miglior film in assoluto. Nel corso della cerimonia di premiazione condotta da Geppi Cucciari che si è svolta nella Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, la giuria presieduta dal regista, sceneggiatore e produttore Pablo Trapero, affiancato dalla montatrice Francesca Calvelli, l'attrice francese Laetitia Casta, la produttrice Gail Egan e lo scrittore e sceneggiatore Dennis Lehane ha assegnato i seguenti riconoscimenti ai film del Concorso Progressive Cinema: Miglior film: 'Bound in Heaven' di Huo Xin; Gran Premio della Giuria a 'La nuit se traîne' di Michiel Blanchart; Miglior regia a Morrisa Maltz per 'Jazzy'; Miglior sceneggiatura a Christopher Andrews per 'Bring Them Down'; Miglior attrice - Premio 'Monica Vitti' Angela Molina per 'Polvo sera'n'; Miglior attore - Premio 'Vittorio Gassman' a Elio Germano per 'Berlinguer. La

grande ambizione'; Premio speciale della Giuria al cast femminile di 'Reading Lolita in Tehran' ('Leggere Lolita a Teheran'). Il premio miglior opera prima, assegnato - fra i titoli delle sezioni Concorso Progressive Cinema, Freestyle e Grand Public - da una giuria presieduta dalla regista e sceneggiatrice Francesca Comencini affiancata dalla produttrice, compositrice e scrittrice Kaili Peng e dall'attore Antoine Reinartz, e' andato ex

aequo ai film 'Bound in Heaven' di Huo Xin (sezione Progressive Cinema) e 'Ciao bambino' di Edgardo Pistone (sezione Freestyle). E' stata inoltre assegnata una Menzione speciale all'attore Liu Hsiu-Fu per 'Pierce' di Nelicia Low. Il Premio del pubblico FS, assegnato dal pubblico della Festa di Roma a un film del Concorso Progressive Cinema, è andato al film 'Reading Lolita in Tehran' ('Leggere Lolita a Teheran') di Eran Riklis.

"Angeli e Pastori" giovedì l'ultimo appuntamento al Santuario del Divino Amore

La III edizione del Festival di Musica Sacra
nell'Antico Santuario con Ambrogio Sparagna

Ultimo appuntamento per il Festival di Musica Sacra Popolare "Angeli e Pastori", realizzato all'interno di uno dei luoghi più importanti della cristianità, il Santuario della Madonna del Divino Amore, giovedì sera alle

20.00 nell' Antico Santuario, Torre del Miracolo, Manus Scriptus, "Ottobrara Romana" dei miracoli con l'Ensemble 5 Passi e Coro Popolare San Filippo Neri insieme ad Ambrogio Sparagna, Raffaello Simeoni,

Anna Rita Colaiani, Erasmo Treglia. Si rinnova in questo caso, l'antico rituale del miracolo al Divino Amore nell'ambito dell'ottobrara romana. In scena un Laudario affidato alle splendide voci di Raffaello Simeoni e Anna Rita Colaiani e agli strumenti musicali dimenticati di Erasmo Treglia e di altri artisti ospiti. Una occasione per ascoltare le storie e i suoni del pellegrinaggio tradizionale dell'Italia minore. Lo spettacolo è inserito all'interno delle celebrazioni di chiusura del mese di ottobre e anticipa le attività della Giornata Internazionale della disabilità, preceduto, come detto, alle 19,30 dal Laudario. Il Progetto è prodotto dalla Finisterre srl in collaborazione con Parrocchia Sacra Famiglia del Divino Amore, Fondazione Musica per Roma e Caritas Diocesana di Roma. Ingresso libero.

Sabaudia Olimpico Triathlon

A vincere è Stefano Miccotti che si aggiudica la competizione intitolata alla memoria di Riccardo Giorgi. Per le donne vince Maria Casciotti



E' stato Stefano Miccotti, con un tempo (1h e 56m) ad aggiudicarsi l'undicesima edizione del "Sabaudia Triathlon Olimpico", che si è svolto al cospetto di 220 atleti, bravi a sfidare il lungo percorso nella frazione di nuovo, bike e corsa. Ad avere la meglio è stato l'atleta piemontese, che ha avuto qualche difficoltà nel primo giro in acqua, recuperando i battistrada in pochi minuti. In bici, poi, è stato

davanti al gruppo, staccando il traguardo davanti ai romani Cicchinelli e Vicari. Per le donne a salire sul gradino più alto del podio è la romana Maria Casciotti (2h e 13m), alla quale sembra portar fortuna Sabaudia, visto che a febbraio scorso si era aggiudicata il Duathlon di Carnevale. Per lei una vittoria pesante, visto che ha staccato la Tonoli con un vantaggio di sette minuti. Una manifestazione che si



conferma, ancora una volta, di grande spessore, soprattutto per il fine sociale, che è la sicurezza stradale. La gara è stata intitolata all'atleta - compianto Riccardo Giorgi, scomparso a febbraio scorso. L'Associazione Sportiva Guida Sicura ha voluto ringra-

ziare il sindaco Mosca e il delegato allo sport di Sabaudia, Massimo Mazzali, per la collaborazione, il presidente del consigliere della Regione Lazio, Antonello Aurigemma, oltre a tutte le associazioni di volontariato. (foto ROMANO)

Calcio, la Virtus MSN ferma la capolista con la prima vittoria

La Virtus Marina di San Nicola vince 2 a 1 in casa contro la Vicus Ronciglione grazie al doppio rigore di Tamasi



La Virtus Marina di San Nicola ha superato 2 a 1 la Vicus Ronciglione nella sfida di domenica 27 ottobre. Allo stadio Lombardi, i ragazzi di mister Neto hanno fermato la capolista e conquistato la loro prima vittoria, raggiungendo così quota 5 punti e scalando diverse posizioni nella classifica del girone B di seconda categoria. È stata una partita complessa in cui i rossoblù sono riusciti a mantenere la concentrazione alta e resistere ai colpi della formazione ospite, recuperando l'iniziale

svantaggio di 1 a 0. La Vicus si è dimostrata una formazione preparata, ma ha sprecato tanto, soprattutto nel corso del secondo tempo. Così, i padroni di casa l'hanno spuntata e hanno potuto esultare davanti al proprio pubblico, accorso numeroso sugli spalti. "Parlare di capolista è difficile - ha esordito mister Pino Neto intervistato a bordo campo - ma era sicuramente una squadra attrezzata. Hanno fatto una buona partita, ma i ragazzi sono riusciti a ribaltarla con tanta grinta. All'inizio del

campionato abbiamo realizzato 2 pareggi che ci stavano un po' stretti. Finalmente sono arrivati i 3 punti" ha concluso l'allenatore. Estremamente soddisfatto anche Francesco Tamasi che, subito dopo la partita, ha dichiarato: "Siamo stati bravi a lottare fino alla fine e abbiamo ottenuto questa vittoria che cercavamo da inizio campionato".

La cronaca della partita

La partita è stata caratterizzata dai tanti rigori - forse troppi - assegnati dal giudice di gara:

4, 2 per squadra. Proprio i tiri dal dischetto hanno fatto la differenza perché la formazione della Vicus Ronciglione li ha sbagliati entrambi. Il primo, dopo circa 10 minuti di gioco, è stato parato da un grande intervento di capitano Molinari. Invece, il secondo, battuto nella seconda metà di gioco, è finito abbondantemente out. Dopo un paio di buone occasioni della Virtus, la partita si è sbloccata con un gol del Ronciglione al trentottesimo, rete forse decisa da una deviazione fortuita di uno dei giocatori della Virtus. A metà del secondo tempo è arrivato il pareggio di Tamasi che, freddo dagli 11 metri, ha spiazzato il portiere. Da quel momento è arrivata la reazione dei ronciglionesi che hanno sciupato almeno 3 palle gol. I ladispolani hanno resistito fino alla fine e Tamasi si è mostrato di nuovo glaciale quando ne ha avuto l'occasione. Secondo penalty realizzato e festa sotto la curva quando mancava poco allo scadere. Insomma, è stata una partita sofferta con un finale molto dolce per i padroni di casa.

Il prossimo impegno

La prossima settimana, i ragazzi della Virtus sono attesi da un impegno in trasferta che si preannuncia molto complicato. Sabato 2 novembre, la squadra di San Nicola sfiderà la seconda forza del campionato: il Calcio Sutri. La speranza è che questa vittoria abbia dato ai ragazzi la consapevolezza di poter giocare alla pari con tutti in un girone nel quale la classifica fatica ad allungarsi.

Pari del Cerveteri che si fa rimontare due goal Patron Lupi " Dispiace del pareggio, ma dobbiamo essere più forti mentalmente"



Pareggio del Cerveteri che impatta in casa 2-2 contro il JVC Civita Castellana. I verde azzurri conducevano la gara fino al trentesimo e con un uomo in meno gli ospiti hanno recuperato la gara. Una partita che i cervi non hanno meritato di pareggiare. Ai punti Infatti meritavano qualcosa di più. Patron Lupi ha detto che bisogna avere un atteggiamento mentale diverso. In rere Patrascu e Falcio, con il goal dei civitonici che è arrivata da un rigore molto dubbio. " Non è una scusante questa - ha detto Lupi - . Dobbiamo avere un atteggiamento mentale diverso, ci è mancata la cattiveria per chiudere la gara. Niente drammi, dispiace perchè avevamo la vittoria in mano. Ci rimbocchiamo le maniche, pensando al prossimo impegno. Non è una scusante questa - ha detto Lupi - . Dobbiamo avere un atteggiamento mentale diverso, ci è mancata la cattiveria per chiudere la gara. Niente drammi, dispiace perchè avevamo la vittoria in mano. Ci rimbocchiamo le maniche, pensando al prossimo impegno. Una partita che i cervi non hanno meri-

tato di pareggiare. Ai punti Infatti meritavano qualcosa di più. Patron Lupi ha detto che bisogna avere un atteggiamento mentale diverso. In rere Patrascu e Falcio, con il goal dei civitonici che è arrivata da un rigore molto dubbio. " Non è una scusante questa - ha detto Lupi - . Dobbiamo avere un atteggiamento mentale diverso, ci è mancata la cattiveria per chiudere la gara. Niente drammi, dispiace perchè avevamo la vittoria in mano. Ci rimbocchiamo le maniche, pensando al prossimo impegno. Non è una scusante questa - ha detto Lupi - . Dobbiamo avere un atteggiamento mentale diverso, ci è mancata la cattiveria per chiudere la gara. Niente drammi, dispiace perchè avevamo la vittoria in mano. Ci rimbocchiamo le maniche, pensando al prossimo impegno. Una partita che i cervi non hanno meri-

A Guarcino nel Museo d'Arte Contemporanea del Piccolo Formato Libri di Artista - Libri di Accademia

Con il titolo "Libri di Artista - Libri di Accademia. Il permanere della memoria", martedì 29 ottobre, alle ore 17,00, sarà inaugurata a Guarcino (FR), nella Sala Polivalente del "MAC.GUARCINO, Museo d'Arte Contemporanea del Piccolo Formato", in Piazza Sant'Angelo, una esposizione di opere realizzate dagli allievi di Carla Crosio, docente di Tecniche per la scultura, di Salvatore Dimasi, docente di Tecniche di fonderia e di Luca Marovino, docente di Tecniche del marmo e delle pietre dure del corso di

Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Il "MAC, Museo dell'Arte contemporanea del Piccolo Formato", in questa occasione, si fa laboratorio sperimentale e apre alla produzione artistica e didattica ospitando i lavori realizzati dagli studenti e elaborati nell'ambito del simposio dedicato al "libro di marmo" tenutosi a Carrara nell'estate del 2024.

Nella città del marmo per definizione, gli studenti, assistiti dai loro insegnanti, hanno appreso le antiche tecniche della lavorazione del marmo, applicandole

nelle declinazioni più innovative, che mostrano l'inaspettata flessibilità della materia. Le svariate soluzioni contemporanee del libro d'artista trovano, attraverso la modellazione del marmo, nuove modalità espressive, capaci di rinnovare i connotati di una materia da sempre aulica, tradizionale e commemorativa, ma non per questo meno sensibile al gioco sperimentale, se trattata con dovizia di metodo e manualità di strumento.

"Solo apparentemente marmo e carta o pergamena, sottolineano le curatrici, sono materiali

antitetici: a entrambi è connesso il tema del tempo e della resistenza coriacea, in quanto le statue proprio come i libri sono manufatti della memoria e come tali pensati per trasmettere nello spazio e per dilatarsi il tempo".

Gli studenti che partecipano alla mostra, di provenienza internazionale (Noemi I. Acquatico, Francesca Diaferia, Edmundo Di Giorgio, Matteo Grimaldi, Youstra Ben Hassine, Giorgia Imperioli, Massimiliano Lucci, Marta Marafante, Tiziano Palumbo, Niccolò Strangio, Sike Zheng) mostrano la

persistenza, presso le giovani generazioni del fascino che scaturisce dal possesso delle abilità tradizionali e la loro incredibile permanenza tra i linguaggi dell'arte contemporanea. La mostra, allestita a cura di Loredana Finicelli e Loredana Rea con l'organizzazione dell'Associazione Culturale "Azioni d'Arte", sarà visitabile fino al 29 novembre, dal martedì al sabato, previa prenotazione (telefono n. 3281353083), dalle ore 17,00 alle 19,00 (altri orari da concordare).

Marilena Lupi



Oggi in TV martedì 29 ottobre



06:00 - Rai - News
06:28 - CCISS viaggiare informati tv
06:30 - Tg1
06:35 - Tgunomattina
07:00 - Tg1
07:10 - Che tempo fa
07:15 - Tgunomattina
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - È sempre mezzogiorno
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Il paradiso delle signore St 9
Ep 37 - Episodio 37
16:53 - Che tempo fa
16:55 - Tg1
17:05 - La vita in diretta
18:45 - Reazione a catena
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - affari tuoi
21:30 - I casi di Teresa Battaglia St 2
Ep 3 - Episodio 3
22:40 - I casi di Teresa Battaglia St 2
Ep 4 - Episodio 4
23:40 - Porta a porta
23:55 - Tg1
00:00 - Porta a porta
01:25 - Sottovoce
01:55 - Che tempo fa
02:00 - Rai - News



06:00 - Piloti
06:20 - Medici in corsia St 3 Ep 31 - Affinità elettive
07:10 - Binario 2
08:15 - Video - Box
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport A cura di Rai Sport
11:10 - I Fatti Vostr
13:00 - Tg2
13:30 - Tg2 Costume & Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - La Porta Magica
17:30 - Tg Parlamento Direttore Giuseppe Carboni
17:40 - TG2 LIS
17:43 - Meteo 2
17:45 - Tg2
18:00 - Calcio - Italia - Spagna
19:00 - Tg Sport A cura di Rai Sport
19:08 - Calcio - Italia - Spagna
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Boss in incognito
23:35 - La fisica dell'amore
00:45 - Meteo 2
00:50 - I Lunatici
02:10 - Appuntamento al cinema
02:25 - Casa Italia
04:05 - Diego Maradona



06:00 - Rai - News
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:25 - Re Start
10:15 - Elisir
11:10 - Parlamento Spaziolibero
11:20 - Mixer - Storia - La storia siamo noi
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Eccellenze Italiane
16:10 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:15 - Viaggio in Italia (Doc)
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Ciao, Marcello - Mastroianni l'antidivo
23:05 - A casa di Maria Latella
23:50 - Tg3 Linea Notte
00:50 - Meteo 3
00:55 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento
01:05 - Protestantesimo
01:35 - Sulla via di Damasco
02:10 - Rai - News



06:45 - love is in the air - 106
07:30 - terra amara ii - 174
09:45 - tempesta d'amore - 81 - 1atv
10:55 - mattino 4
11:55 - tg4 - telegiornale
12:20 - meteo.it
12:24 - la signora in giallo v - stazione di servizio - ii parte/peccati di castle cove
14:00 - lo sportello di forum
15:26 - retequattro - anteprima diario del giorno
15:28 - diario del giorno
16:25 - corvo rosso non avrai il mio scalpo - 1 parte
17:03 - tgcom24 breaking news
17:05 - meteo.it
17:09 - corvo rosso non avrai il mio scalpo - 2 parte
18:58 - tg4 - telegiornale
19:35 - meteo.it
19:39 - la promessa iii - 300 - parte 1 - 1atv
20:30 - 4 di sera
21:25 - e' sempre cartabianca
00:50 - dalla parte degli animali
02:27 - tg4 - ultima ora notte
02:47 - la donna che invento' l'amore - 1atv
04:16 - helli dentro - il direttore



06:00 - prima pagina tg5
07:55 - traffico
07:58 - meteo.it
07:59 - tg5 - mattina
08:44 - mattino cinque news
10:50 - tg5 - ore 10
10:53 - grande fratello pillole
10:57 - forum
13:00 - tg5
13:39 - meteo.it
13:41 - grande fratello pillole
13:45 - beautiful - 1atv
14:10 - endless love - 181 - i parte - 1atv
14:45 - uomini e donne
16:10 - amici di maria
16:40 - my home my destiny ii - 99 seconda parte - 1atv
16:55 - pomeriggio cinque
18:45 - la ruota della fortuna
19:42 - tg5 - anticipazione
19:43 - la ruota della fortuna
19:57 - tg5 prima pagina
20:00 - tg5
20:38 - meteo.it
20:40 - striscia la notizia - la voce della complottenza
21:21 - ticket to paradise - 1 parte - 1atv
21:53 - tgcom24 breaking news
21:54 - meteo.it
21:57 - ticket to paradise - 2 parte - 1atv
23:30 - tg5 - notte
00:04 - meteo.it
00:06 - tiramisù - 1 parte
00:38 - tgcom24 breaking news
00:39 - meteo.it
00:42 - tiramisù - 2 parte
02:05 - striscia la notizia - la voce della complottenza
02:52 - uomini e donne
04:17 - soap



06:40 - chips - gli omogeneizzati
08:27 - law & order: special victims unit - festa di compleanno
10:23 - c.s.i. miami - omicidio in sacrestia
12:25 - studio aperto
12:58 - meteo.it
13:00 - grande fratello
13:15 - sport mediaset
13:55 - sport mediaset extra
14:05 - i simpson - la paura fa novanta xxiii
15:25 - ncis: los angeles - salvataggio
17:20 - person of interest - antiche provenienze
18:15 - grande fratello
18:21 - studio aperto live
18:29 - meteo
18:30 - studio aperto
18:59 - studio aperto mag
19:20 - c.s.i. - scena del crimine - le stringhe
20:24 - n.c.i.s. - unita' anticrimine - fuori controllo
21:54 - stolen - 1 parte
22:44 - tgcom24 breaking news
22:47 - meteo.it
22:50 - stolen - 2 parte
00:03 - live! - corsa contro il tempo - parte
00:53 - tgcom24 breaking news
00:56 - meteo.it
00:59 - live! - corsa contro il tempo - parte
02:03 - studio aperto - la giornata
02:15 - sport mediaset - la giornata
02:30 - mayday: air disaster - the accident files - atterraggio in acqua
03:58 - il tesoro delle piante - il tesoro delle piante
04:42 - schitt's creek - serata di apertura
05:02 - miami vice - nessuno vive in eterno
05:49 - supercar - kitt contro michael

la Voce
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

La foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.



Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline



LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

Menu con ampia scelta e ottimi prezzi



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 40 persone

PIZZERIA E CUCINA ROMANA

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777